



I.C. MEZZACAPO"-SENORBI'
Prot. 0003440 del 29/08/2019
01 (Uscita)

Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "LUIGI MEZZACAPO" SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO BARRALI - SENORBI' - SUELLI - SAN BASILIO
Indirizzo	VIA CAMPIOOI, 16
Città	SENORBI' (CA)

**DOCUMENTO DI
VALUTAZIONE DEI RISCHI
PER LA SICUREZZA E LA
SALUTE DURANTE IL
LAVORO**

D.lgs 9 aprile 2008 n°81, Art.17 comma 1
Sicurezza negli ambienti di lavoro

DATORE DI LAVORO: PROF. ROSARIO MANGANELLO

RSPP: DOTT. ING. MARIA JOSE' MEREU

Data: 12/08/2019

N.ro revisione:

PREMESSA

Il "Testo Unico per il riassetto e la riforma delle norme vigenti in materia di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori nei luoghi di lavoro" ha abrogato buona parte della precedente normativa antinfortunistica.

Le attuali norme insistono molto sull'importanza della valutazione dei rischi, sull'informazione e formazione, applicando sanzioni severe per coloro che non vi ottemperano.

Le sanzioni possono anche servire come deterrente, ma non sono sufficienti; tutti coloro che sono coinvolti nel processo produttivo devono essere consapevoli che conoscere i rischi è di fondamentale importanza per ridurre gli infortuni.

Le valutazioni che il testo propone non devono rimanere un documento da conservare in archivio, ma rappresentano un valido contributo per ottemperare ai disposti legislativi e per sensibilizzare sia le imprese sia i lavoratori. Importante a tal fine le procedure di formazione, informazione e l'efficacia della comunicazione che l'azienda andrà ad attuare.

Questo documento deve essere utilizzato come base della formazione ed organizzazione aziendale avendo accortezza di apportare le necessarie modifiche determinate dall'evoluzione dell'azienda, in modo da rendere il risultato finale aderente alle reali situazioni di fatto.

Ai fini della necessaria chiarezza che la complessità della materia richiede si tenga presente quanto segue:

Valutazione dei rischi generali d'impresa e programma delle misure atte a migliorare nel tempo i livelli di sicurezza. È il documento che riguarda tutte le attività che l'impresa normalmente esegue o che potrebbe eseguire.

Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) e costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze.

È lo strumento previsto dal Testo Unico per la Sicurezza, D.Lgs. 81/08, per valutare i rischi da interferenza dovuti dalla presenza, all'interno di un'attività lavorativa, di una o più società (o uno o più artigiani) fornitrici di prodotti o servizi e legate all'attività lavorativa principale da un contratto d'appalto, d'opera o di somministrazione.

Possibili rischi causati dalle attività dei lavoratori autonomi che potrebbero interferire con quella azienda. È un documento nel quale sono indicate le attività, i mezzi e le attrezzature usate, nonché le cautele adottate per evitare i possibili rischi verso gli altri lavoratori.

Tutto ciò è valido se trattasi veramente di lavoratore autonomo, vale a dire persona singola, (il titolare di ditta individuale senza dipendenti o assimilati) diversamente scatta l'obbligo di redigere il piano operativo di sicurezza.

In conclusione

- il datore di lavoro deve redigere la valutazione generale dei rischi d'impresa che comprende, non solo le consuete attività, ma anche quelle che potenzialmente l'impresa è in grado di eseguire;

- il committente deve redigere il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) ed i costi della sicurezza relativi alle possibili interferenze. Questi documenti devono essere consegnati all'atto della stipulazione di ogni contratto d'appalto;

La **valutazione del rischio**, così come prevista del D.Lgs 81/2008, va intesa quindi come insieme di tutte quelle operazioni, conoscitive e operative, che devono essere attuate per arrivare ad una stima del rischio d'esposizione ai fattori di pericolo per la sicurezza e la salute del personale, riguardo allo svolgimento delle lavorazioni.

Considerando quanto fin qui esposto risulta che la **valutazione del rischio** è pertanto un'operazione complessa che richiede, necessariamente, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato una serie d'operazioni, successive e conseguenti tra loro, che dovranno prevedere:

- L'identificazione delle sorgenti di rischio presenti nel ciclo lavorativo;
- L'individuazione dei conseguenti potenziali rischi d'esposizione riguardo allo svolgimento delle lavorazioni e agli ambienti di lavoro;
- La stima dell'entità dei rischi di esposizione connessi con le situazioni di interesse prevenzionistico individuate.

Tale processo di valutazione può portare, per ogni ambiente o posto di lavoro considerato, ai seguenti risultati:

- Assenza di rischio d'esposizione;
- Presenza di esposizione controllata entro i limiti di accettabilità previsti dalla normativa;
- Presenza di un rischio d'esposizione.

Nel primo caso non sussistono problemi connessi con lo svolgimento delle lavorazioni. Nel secondo caso la situazione deve essere mantenuta sotto controllo periodico. Nel terzo caso si dovranno attuare i necessari interventi di prevenzione e protezione secondo una opportuna scala di priorità. Per quanto detto, appare necessario che l'espletamento dell'intervento finalizzato alla valutazione del rischio sia condotto secondo linee guida che devono prevedere precisi criteri procedurali, tali da consentire un omogeneo svolgimento delle varie fasi operative che costituiscono il processo di valutazione del rischio.

Al riguardo, questa relazione prevede:

- Una preliminare e, per quanto possibile, approfondita classificazione e definizione dei rischi lavorativi;
- Le indicazioni per lo svolgimento uniforme delle fasi operative;
- Ricognizione dei rischi aziendali in tutti i suoi aspetti.

In particolare:

- una scheda riepilogativa dei dati d'identificazione dell'azienda e dei criteri seguiti nella valutazione dei rischi;
- una scheda relativa ai rischi e al conseguente programma d'intervento prevenzionistico.

Su queste basi, il Dirigente Scolastico con la collaborazione del RSPP, del servizio di prevenzione e protezione e il coinvolgimento dei lavoratori tramite il rappresentante per la sicurezza, procede allo svolgimento delle varie fasi di rilevazione dei rischi e quindi di compilazione delle schede dedicate e personalizzate all'azienda.

OBIETTIVI E SCOPI

Il presente documento, redatto ai sensi del **D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81**, ha lo scopo di effettuare la valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. n. 81/08, il presente documento, redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale sono stati specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Il contenuto del documento rispetta le indicazioni previste dalle specifiche norme sulla valutazione dei rischi contenute nel D.Lgs. 81/08.

In armonia con quanto definito dalle linee guida di provenienza comunitaria, con la Circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102 del 07/08/95, con le linee guida emesse dall'ISPESL, con le linee guida emesse dal Coordinamento delle Regioni e Province Autonome si è proceduto a:

- Individuare i lavoratori come definiti all'art. 2, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 81/08.
- Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto.

- Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzione delle fasi lavorative a cui possono essere addetti.
- Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti.
- Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore.
- Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile.
- Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile
- Identificare eventuali DPI necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

Il presente documento non è quindi stato predisposto solamente per ottemperare alle disposizioni di cui al D. Lgs 81/08, ma anche per essere lo strumento principale per procedere alla individuazione delle procedure aziendali atte a mantenere nel tempo un grado di sicurezza accettabile. |

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il Datore di Lavoro ha ottemperato a quanto disposto dall' art. 31 del D. Lgs. 81/08 per la costituzione del Servizio di Prevenzione e Protezione ed ha nominato, come stabilito dall'art. 17 del D. Lgs. 81/08, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione il dott. Ing. Maria Josè Mereu, accertato che la stessa è in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art.32, commi 2 e 6, del D. Lgs. 81/08.

Il suddetto, accettato l'incarico, ha composto, d'accordo con il datore di lavoro il presente documento di valutazione dei rischi.

Il datore di lavoro ha fornito al servizio di prevenzione e protezione informazioni in merito a:

- a) la natura dei rischi;
- b) l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
- c) la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
- d) i dati relativi alle malattie professionali;
- e) eventuali provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza.

Inoltre sono stati approntati i documenti contenenti i PIANI DI EMERGENZA relativi ad ogni SEDE OPERATIVA ed al quale si fa riferimento ai sensi del D. L. 81/2008 (art. n° 43- 44 – 45 -46) Gestione delle Emergenze

DEFINIZIONI RICORRENTI

Si adottano, nel presente documento, le seguenti definizioni, secondo l'art. 2 D. Lgs. 81/08:

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

Rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione. Il rischio (R) è funzione della magnitudo (M) del danno provocato e della probabilità (P) o frequenza del verificarsi del danno;

Valutazione dei rischi: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza;

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266; i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468, e successive modificazioni;

Azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'u-

bicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo;

Dirigente: persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa;

Preposto: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa;

Servizio di prevenzione e protezione dei rischi: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori;

Medico competente: medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38 D. Lgs. 81/08, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1 del decreto suddetto, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto;

Sorveglianza sanitaria: insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;

Responsabile del servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi;

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza: persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro;

Addetto al servizio di prevenzione e protezione: persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 D. Lgs. 81/08, facente parte del servizio di prevenzione e protezione.

Prevenzione: il complesso delle disposizioni o misure necessarie anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno;

Salute: stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità;

Unità produttiva: stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale;

Sistema di promozione della salute e sicurezza : complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori;

Agente L'agente chimico, fisico o biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Norma tecnica: specifica tecnica, approvata e pubblicata da un'organizzazione internazionale, da un organismo europeo o da un organismo nazionale di normalizzazione, la cui osservanza non sia obbligatoria;

Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione;

Linee Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

Formazione: processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi;

Informazione: complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.

TIPOLOGIE DI RISCHIO

I fattori di rischio presenti nei luoghi di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, sono stati ordinati in tre categorie:

Rischi per la sicurezza (di natura infortunistica) dovuti a:

- ✓ strutture;
- ✓ macchine;
- ✓ impianti elettrici;
- ✓ sostanze e preparati pericolosi;
- ✓ incendio ed esplosioni.

I rischi per la sicurezza, o rischi infortunistici si riferiscono al possibile verificarsi di incidenti/infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dai lavoratori in conseguenza di un impatto fisico/traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, ecc.).

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro (illuminazione normale e di emergenza, pavimenti, uscite, porte, locali sotterranei, ecc.).
2. Rischi da carenza di sicurezza su macchine e apparecchiature (protezione degli organi di avviamento, di trasmissione, di comando, protezione nell'uso di ascensori e montacarichi, uso di apparecchi a pressione, protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili).
3. Rischi da carenza di sicurezza elettrica.
4. Rischi da manipolazione di agenti chimici pericolosi (infiammabili; corrosivi, comburenti, esplosivi, ecc.).
5. Rischi da incendio e/o esplosione (presenza di materiali infiammabili, carenza di sistemi antincendio e/o di segnaletica di sicurezza).

Rischi per la salute (di natura igienico - ambientale) dovuti a:

- ✓ agenti chimici;
- ✓ agenti fisici;
- ✓ agenti biologici.

I rischi per la salute, o rischi igienico - ambientali, sono responsabili del potenziale danno dell'equilibrio biologico e fisico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'esposizione a rischi di natura chimica, fisica e biologica.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

1. Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze/preparati chimici pericolosi (per ingestione, contatto cutaneo inalazione di polveri, fumi, nebbie, gas e vapori).
2. Rischi da agenti fisici:
 - rumore (presenza di apparecchiatura rumorosa durante il ciclo operativo) con propagazione dell'energia sonora nel luogo di lavoro;
 - vibrazioni (presenza di apparecchiatura e strumenti vibranti) con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta;
 - ultrasuoni;
 - radiazioni ionizzanti;
 - radiazioni non ionizzanti (presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde, radiazioni infrarosse e ultraviolette, luce laser);
 - microclima (temperatura, umidità, ventilazione, calore radiante, condizionamento);
- illuminazione (carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videoterminali).

3. Rischi di esposizione connessi all'impiego e manipolazione di organismi e microrganismi patogeni e non, colture cellulari, endoparassiti umani.

Rischi trasversali (per la salute e la sicurezza) dovuti a:

- ✓ organizzazione del lavoro;
- ✓ fattori ergonomici;
- ✓ fattori psicologici;

Tali rischi, sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il dipendente e l'organizzazione del lavoro con interazioni di tipo ergonomico, ma anche psicologico ed organizzativo.

Di seguito sono riportati alcuni esempi di tali rischi:

- organizzazione del lavoro (sistemi di turni, lavoro notturno ecc.);
- fattori psicologici (intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro, ecc.);
- fattori ergonomici (ergonomia dei dispositivi di protezione individuale e del posto di lavoro).

LINEE GUIDA

Generalità

Il procedimento di valutazione dei rischi è stato realizzato in successive fasi per l'individuazione dei pericoli, in relazione ai riferimenti normativi vigenti, alla documentazione, certificazione tecnica, all'osservazione e all'analisi degli ambienti e allo studio degli impianti e dei macchinari.

Al riguardo, in termini affatto generali, vengono riportati, di seguito, le indicazioni relative alla esecuzione delle varie fasi operative.

L'attività in esame è stata anzitutto definita in tutti i suoi aspetti, successivamente suddivisa in settori, in modo da rendere più precisa, puntuale e mirata l'analisi dei pericoli e la susseguente valutazione dei rischi.

Per ognuno dei settori così individuati si è quindi proceduto ad un inventario dei pericoli e delle relative sorgenti, in relazione agli impianti, macchine, attrezzature e ciclo tecnologico adottato.

L'inventario o censimento, ha preso in considerazione quei pericoli potenziali che, l'esperienza degli addetti, i dati storici, l'esame delle strutture delle macchine e degli impianti hanno indicato come evidenti. Sono state analizzate le mansioni degli addetti, al fine di determinare, in maniera selettiva, come questi possono venire a trovarsi esposti ai pericoli durante il lavoro.

Per ciascuna mansione è stata quindi effettuata una dettagliata analisi tesa ad individuare i possibili eventi negativi per la sicurezza, l'igiene e la salute, le cause ed il rischio attribuibile. Per l'attribuzione del rischio si è fatto riferimento ad una valutazione dell'esposizione (nei casi ove è possibile) in riferimento a soglie

convenzionalmente stabilite o, in alternativa, ad una stima sia pure approssimata dal binomio probabilità attesa/danni stimati. Nel corso dell'analisi, mediante consultazione, si è tenuto conto dell'esperienza operativa degli addetti e si è proceduto a verifiche sul campo di quanto raccolto: si è infine tenuto conto della storia dell'infornistica e di incidenti registrati nell'azienda. Sono state raccolte le misure tecniche, organizzative e procedurali predisposte per la prevenzione degli addetti esposti ai pericoli; nell'inventario sono stati considerati i dispositivi di protezione individuali e collettivi presenti a disposizione degli addetti. Nei casi in cui si è rinvenuta una motivata ed attuabile possibilità di riduzione dei rischi si è provveduto ad indicarne le modalità di attuazione (misure).

Procedimento di conduzione della valutazione

L'intervento operativo finalizzato alla valutazione del rischio deve seguire linee guida che attraverso uno screening dell'azienda, devono portare alla identificazione delle sorgenti di rischio, all'individuazione dei potenziali rischi da esposizione, in relazione alle modalità operative seguite e, infine, alla stima degli stessi. I pericoli individuati si riferiscono generalmente a situazioni che presuppongono il rispetto e la conformità dovuti alle vigenti normative e agli standard di buona tecnica conosciuti.

L'attività è stata suddivisa in settori in considerazione delle strutture, delle attività e delle mansioni esplesate per consentire uno screening che riesca ad accorpate analoghe situazioni produttive e di rischio.

La valutazione dei rischi è stata strutturata ed attuata in modo da consentire di:

- **identificare** i luoghi di lavoro (reparti, ambienti, postazioni di lavoro);
- **identificare** i pericoli e le fonti potenziali di rischio, presenti in tutte le fasi lavorative di ogni area aziendale;
- **individuare** i soggetti esposti, direttamente o indirettamente, anche a pericoli particolari;
- **stimare** i rischi, considerando adeguatezza e affidabilità delle misure di tutela già in atto;

- **definire** le misure di prevenzione e protezione, atte a cautelare i lavoratori, secondo le seguenti gerarchie ed obiettivi:
 - **eliminazione** dei rischi
 - **riduzione** dei rischi (privilegiando interventi alla fonte);
- **programmare** le azioni di prevenzione e protezione con priorità derivanti da:
 - gravità dei danni;
 - probabilità di accadimento;
 - numero di lavoratori esposti;
 - complessità delle misure di intervento (prevenzione, protezione, ecc.) da adottare.

Al termine, sulla base dei dati ottenuti, desunti o misurati, si è proceduto alla definizione del programma di prevenzione integrata (tecnica-organizzativa-procedurale), secondo le priorità indicate dall'art. 15 del D.Lgs. 81/08 e tali da non comportare rischi per la salute della popolazione o il deterioramento dell'ambiente esterno.

INFORMAZIONI GENERALI

Dati di identificazione dell'Istituto

Anagrafica Azienda	Ragione sociale azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO "G. L. MEZZACAPO"
	Attività	ATTIVITA' DIDATTICA, AMMINISTRATIVA E DI SERVIZI SCOLASTICI
	Rappresentante legale	PROF. ROSARIO MANGANELLO
Sede legale	Comune	SENORBI' (CA)
	Indirizzo	VIA CAMPIOOI, 16 - CAP 09040
	Partita IVA/C.F.	C.F. 92105000928
	Telefono e fax	TEL. 0709808786-FAX 0709826170
	Sito web	www.comprendivosenorbi.it
	E-Mail	caic83000cstruzione.it
Descrizione azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "G.L. MEZZACAPO" SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA - SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO	
Sede operativa "G.L. Mezzacapo"	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Cod. Mecc.co: CAIC83000C- VIA CAMPIOOI. 16 TEL. 0709808786-FAX 0709806170- - 09040 SENORBI' (CA)	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA PRIMARIA SENORBI: Cod. Mecc.co: CAEE83001E - PIAZZA ITALIA TEL.FAX. 0709808622	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA INFANZIA SENORBI: Cod. Mecc.co : CAAA830008- LOCALITA' SIMIERI TELEF. 3312546922-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA SECONDARIA SUELLI: Cod. Mecc.co: CAMM83002E- VIA S. GIORGIO, 7 TEL./FAX 070988009-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA PRIMARIA SUELLI: Cod. Mecc.co : CAEE83002G- VIA G. LEOPARDI, snc TEL.FAX. 070988336-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA SECONDARIA BARRALI: Cod. Mecc.co: CAMM83003G- VIA CAGLIARI, TEL./FAX 0709802798-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA PRIMARIA BARRALI: Cod. Mecc.co: CAEE83003L VIA G. MARCONI, 24 TEL.FAX. 0709802439-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA INFANZIA BARRALI : Cod. Mecc.co CAAA83003B- VIA TRENTO, 2 TEL./FAX. 0709802623-	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA SECONDARIA SAN BASILIO: Cod. Mecc.co:CAMM83004L VIA, Via Surcuri TEL./FAX - 0709805562	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA PRIMARIA SAN BASILIO: Cod. Mecc.co: CAEE83004N VIA, Via Surcuri TEL./FAX. - 0709805469	
Sede operativa " G.L. Mezzacapo "	SCUOLA INFANZIA SAN BASILIO: Cod. Mecc.co - CAAA83004C VIA, Via della Pineta TEL./FAX. - 0709805303	

Organizzazione aziendale ai fini del rispetto della normativa in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro.

Datore di lavoro	PROF. ROSARIO MANGANELLO
Rspg	DOTT. ING. PROF.SSA MARIA JOSE' MEREU
Rls	DA INDIVIDUARE
Prevenzioni incendi	INDIVIDUATI PER OGNI UNITA' OPERATIVA
Primo soccorso	INDIVIDUATI PER OGNI UNITA' OPERATIVA

Notizie generali in merito all'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo"

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è ubicato nel Comune di Senorbi. La sede centrale, che ospita la scuola secondaria di primo grado, la direzione e gli uffici, è sita nella periferia di Senorbi come pure la scuola dell'infanzia in località Simieri e quella primaria al centro del paese, altre cinque sedi distinte tra scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado sono ubicate nei comuni di Suelli e Barrali. L'ospedale più vicino con servizio di pronto soccorso è quello di Cagliari, così come la sede dei Vigili del Fuoco. E' presente una guardia medica in ciascuno dei comuni e ambulanza medicalizzata del 118 nonché di vari servizi di volontariato attivo. La sede centrale e le sedi decentrate sono:

ISTITUTO COMPRESIVO STATALE DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E MEDIA						
"G.L. Mezzacapo" SENORBI' (CA) (a.s. 2018-2019)						
PLESSO	dati 2018-2019	Alunni	Docenti	Dir.Scol.	ATA	Totale
1. Scuola secondaria di primo grado "G.L. Mezzacapo" Senorbi		127	28	1	7	
2. Scuola primaria "G.L. Mezzacapo" Senorbi		219	29		4	
3. Scuola dell'infanzia " G.L. Mezzacapo" Senorbi		87	11		2	
4. Scuola secondaria di primo grado "G.L. Mezzacapo" Suelli		50	9		2	
5. Scuola primaria " G.L. Mezzacapo" Suelli		65	7		1	
6. Scuola secondaria di primo grado " G.L. Mezzacapo" Barrali		34	7		1	
7. Scuola primaria "G.L. Mezzacapo" Barrali		43	14		1	
8. Scuola dell'Infanzia " G.L. Mezzacapo" Barrali		23	5		2	
9. Scuola secondaria di primo grado " G.L. Mezzacapo" San Basilio		47	7		1	
10. Scuola primaria "G.L. Mezzacapo" San Basilio		57	10		1	
11. Scuola dell'Infanzia " G.L. Mezzacapo " San Basilio		39	6		2	
TOTALE ISTITUTO		791	133	1	24	949

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA CON L'INDICAZIONE DEI DATI PIU' SIGNIFICATIVI PER LA SICUREZZA (attività, impianti, attrezzature, prodotti impiegati).

L'Istituto Comprensivo "G.L. Mezzacapo" è dislocato in undici unità strutturali.

La manutenzione, la gestione dei plessi e degli impianti sono a carico di ciascuna Amministrazione Comunale (Senorbi – Suelli – Barrali – San Basilio) in quanto proprietari degli immobili come tutte le attrezzature e macchine presenti.

Il personale è composto da insegnanti, da alunni di scuola dell'infanzia, primaria e di scuola secondaria di primo grado, dal personale ausiliario e da collaboratori scolastici.

Gli alunni non frequentano laboratori scientifici o tecnologici di particolare pericolosità.

Le attività svolte dai dipendenti e oggetto della valutazione risultano essere:

- ✓ attività didattiche:
 - attività didattica in aula;
 - attività di palestra;
 - attività relazionali in aula e fuori aula;
 - attività di assistenza agli allievi;
- ✓ attività amministrativa:
 - predisposizione, istruzione e redazione degli atti amministrativo-contabili;
 - rapporti con l'utenza e con i servizi esterni connessi con l'attività;
 - tenuta ed archiviazione di documenti cartacei e di materiale librario;
- ✓ servizi scolastici:
 - accoglienza e sorveglianza degli alunni e del pubblico, pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi, vigilanza degli alunni;
 - custodia e sorveglianza dei locali scolastici;
 - assistenza agli alunni diversamente abili.

Le attrezzature, le macchine e gli impianti utilizzati per lo svolgimento delle attività previste sono:

- ✓ attività didattica:
 - impianto elettrico dell'edificio - attrezzature di laboratorio – videoterminali
 - attrezzatura di palestra in genere.
- ✓ attività amministrativa:
 - impianto elettrico dell'edificio – fotocopiatrice – videoterminali;
- ✓ servizi scolastici:
 - impianto elettrico dell'edificio - attrezzature elettriche portatili - attrezzi manuali - fotocopiatrice.

Prodotti chimici impiegati:

I prodotti chimici impiegati durante lo svolgimento delle attività previste sono:

- ✓ attività didattica: prodotti chimici di laboratorio acquistati dal commercio;
- ✓ attività amministrativa: toner per fotocopiatrice, cartucce per stampante;
- ✓ servizi scolastici : prodotti per la pulizia di tipo domestico pronti per l'uso.

Impianti di riscaldamento

Gli impianti di riscaldamento sono alimentati dalle centrali termiche ubicate in appositi locali contigui agli edifici. La conduzione delle centrali termiche non è di diretta pertinenza della Direzione Scolastica ma dell'ente comunale.

CRITERI DI ANALISI

L'azienda in oggetto viene divisa in settori all'interno delle quali si individuano varie aree. I settori tengono conto degli edifici e della divisione gestionale della struttura e fanno riferimento alla loro ubicazione sul territorio, le aree vengono individuate per come descritto successivamente. Le aree accorpabili per tipologia di rischio e caratteristiche sono state, ove possibile, accomunate per rendere mirato ed efficace l'intervento analitico.

✓ Settore 1-Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado sede di Senorbi.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola.

L'edificio si presenta a pianta a forma di T, con struttura portante in muratura ed è composto da:

- Locale adibito a palestra separato dall'edificio principale (non regolarmente utilizzato);
- piano terra: atrio, sala professori, laboratorio di musica, teatro, aula mensa, quattro aule;
- primo piano A: presidenza, segreteria, uffici amministrativi e archivio;
- primo piano B: sette aule;

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono attività di arte e immagine, di scienze motorie e di classi aperte. Gli alunni non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio in modo continuativo, i laboratori di scienze, tecnologia e informatica non esistono fisicamente. Gli alunni vengono controllati dall'insegnante che opera in quel momento nell'aula. I collaboratori scolastici hanno la funzione di controllare i corridoi e gli spazi comuni.

L'unità operativa è sede degli uffici e del Capo d'Istituto, e quindi il personale di segreteria effettua operazioni di ufficio, di sportello e rapporti con il pubblico.

Nell'istituto esiste un'aula adibita a mensa dove un'azienda specializzata distribuisce i pasti.

Gli addetti alla mensa non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti della ditta che gestisce la mensa.

✓ Settore 2-Scuola Primaria sede di Senorbi

L'edificio ha forma regolare a forma di L, e si sviluppa su due piani: piano terra adibito a palestra-mensa-aule didattiche-bidelleria; piano primo adibito ad aule didattiche-bidelleria. Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa e di Arte e Immagine. I bambini fanno poco uso di laboratori informatici e tecnologici. Sono presenti bagni riservati a scolari diversamente abili, dislocati al pianterreno e al primo piano.

✓ Settore 3- Scuola dell'infanzia sede di Senorbi.

L'edificio, si sviluppa su un unico piano.

Il piano è composto: atrio, mensa, spogliatoio, tre aule, servizi igienici e ripostiglio. La mensa è in gestione per appalto a società esterna, e la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini non fanno uso di laboratori informatici o altro genere di laboratorio. Nel plesso non sono presenti uffici.

Il plesso scolastico, di recente costruzione, è in cemento armato, in muratura e superfici vetrate presentandosi comunque, da un punto di vista generale, in condizioni accettabili, e, in alcuni casi, avrebbe bisogno di maggiori interventi di manutenzione.

✓ Settore 4-Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli.

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola secondaria di primo grado del Comune vicino di Suelli. I vani sono dislocati su un unico piano. E' comunque presente un'aula multimediale.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono relative alla mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola secondaria di primo grado non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo. Nel plesso non sono presenti uffici tutti concentrati nella sede centrale di Senorbi.

✓ Settore 5-Scuola Primaria sede di Suelli.

Questo settore comprende le aule e gli ambienti della scuola primaria di Suelli. I vani sono tutti compresi nello stesso plesso, su un unico piano.

I bambini non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici, tutti concentrati nella sede centrale di Senorbi. Nel plesso sono presenti bambini di scuola primaria.

✓ Settore 6-Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali.

Questo settore comprende le aule della scuola secondaria di primo grado dell'edificio sito a Barrali. I vani sono situati su due piani.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di Arte e Immagine. I ragazzi non fanno uso di laboratori.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo.

Nel plesso non sono presenti uffici.

✓ Settore 7-Scuola primaria sede di Barrali.

Il plesso scolastico è in muratura ed avrebbe bisogno di interventi di manutenzione.

L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le aule, un ampio atrio, altri locali adibiti ad attività varie e i servizi igienici.

I bambini della scuola primaria presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

✓ Settore 8-Scuola dell'Infanzia sede di Barrali.

Questo edificio comprende le aule e la cucina della scuola materna sita nel Comune di Barrali. I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività di scienze motorie e sport, viene utilizzato uno spazio antistante la scuola.

✓ Settore 9-Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio.

Questo settore comprende le aule della scuola secondaria di primo grado. I vani sono situati sul secondo piano, nel piano terra è presente la scuola primaria.

Le attività svolte da parte degli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di Arte e Immagine. I ragazzi non fanno uso di laboratori.

I ragazzi della scuola secondaria di primo grado presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici in modo continuativo.

Nel plesso non sono presenti uffici.

✓ Settore 10-Scuola primaria sede di San Basilio.

Questo settore comprende le aule della scuola primaria. I vani sono situati sul piano terra, nel secondo piano è presente la scuola secondaria di primo grado.

L'edificio è costituito da un unico piano dove sono allocate le aule, un ampio atrio, altri locali adibiti ad attività varie e i servizi igienici.

I bambini della scuola primaria presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

✓ Settore 11-Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio.

Questo edificio comprende le aule e il refettorio della scuola materna sita nel Comune di San Basilio. I vani sono situati su un solo piano, piano terra. I bambini frequentanti sono pochi e quindi facilmente controllabili, dagli insegnanti e dai collaboratori scolastici.

Esiste la mensa, in gestione per appalto a società esterna con la somministrazione di pasti sempre a cura di personale esterno. I bambini della scuola dell'infanzia presenti non fanno uso di laboratori informatici e tecnologici. Nel plesso non sono presenti uffici.

Le attività svolte dagli alunni, oltre alle lezioni che si effettuano in aula, sono di mensa, di arte e immagine e scienze motorie. Quando le condizioni atmosferiche lo permettono, per le attività di scienze motorie e sport, viene utilizzato uno spazio antistante la scuola.

INDIVIDUAZIONE AREE CON L'ESPOSIZIONE DEL RISCHIO E CENSIMENTO GENERALE DEI RISCHI

Suddivisione in aree dell'Istituto Comprensivo "Mezzacapo"

In accordo alle linee guida si è proceduto alla ripartizione in aree comuni dell' istituto.

SETTORE	DESCRIZIONE	AREE
1	Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici sede di Senorbi	Uffici
		Archivio
		Teatro
		Aule
		Servizi di pulizia
		Aree comuni
		Mensa
2	Scuola Primaria sede di Senorbi	Aule
		Aree comuni
		Mensa
		Servizi di pulizia
		Palestra
3	Scuola dell'infanzia sede di Senorbi	Aule
		Aree comuni
		Mensa
		Servizi di pulizia
4	Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli	Aule
		Aree comuni
		Mensa
		Servizi di pulizia
5	Scuola Primaria sede di Suelli	Aule
		Aree comuni
		Servizi di pulizia
6	Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali	Aule
		Aree comuni
		Servizi di pulizia
7	Scuola primaria sede di Barrali	Aule
		Aree comuni
		Servizi di pulizia
8	Scuola dell'Infanzia sede di Barrali	Aule
		Aree comuni
		Mensa
		Servizi di pulizia
9	Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio	Aule
		Aree comuni
		Servizi di pulizia
10	Scuola primaria sede di San Basilio	Aule
		Aree comuni
		Servizi di pulizia
11	Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio	Aule
		Aree comuni
		Mensa
		Servizi di pulizia

Rischi di esposizione nelle varie aree

Di seguito sono stati descritti ed individuati preliminarmente e sommariamente potenziali rischi caratteristici di ogni area. Successivamente, nel paragrafo "stima dei rischi", attraverso la ricognizione effettuata, attraverso sopralluoghi e compilazione di una check list per ogni plesso, con la compilazione delle schede dedicate all'unità operativa e per ogni area, si sono descritti i rischi specifici esistenti.

Lavoro d'ufficio

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico – ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
	Illuminazione	Oltre 1000 lux (tenendo conto dei videoterminali).
	Microclima: -temperatura, U.R., ventilazione.	-Controllo e intervento sui parametri. -<U.R. < 40%. -Assenza di inquinanti chimici. -Ventilazione ambiente < 0,1m/sec.
Strutture: -altezza (h) soffitti; -numero porte e uscite; -apertura porte nel senso dell'esodo; -rapporto superf/finestre; -ingombro e ostacoli; -luce emergenza; -pareti attrezzate (ingombri e urti); -vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; -larghezza vie di uscita.	Qualità dell'aria: -inquinamento indoor.	-Ambiente ampio, ventilato e manutenzione: -Efficienza e sostituzione periodica dei filtri.
	Fotocopiatrice: -ozono (lampade); -formaldeide (carta patinata); -polvere di toner; -idrocarburi volatili (VOC).	-Cambio e smaltimento del toner. -Ventilazione.
	Mobili d'ufficio in truciolato: formaldeide (monomeri isocianici).	-Utilizzo di prodotti non irritanti.
Scaffalature: -stabilità e posizionamento carico.	Liquidi e prodotti per pulizia mobili: -emissione nel tempo di: alcoli, cellosolve, fenoli.	-Uso moderato. -Specifica di appalto d'opera. -Pulizia idonea.
Pavimenti: -stabilità e antisdrucchiolo.		
Impianti elettrici: normative di impiego e utilizzo (norme CEI, D.Lgs 46/90).	Incendio: attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili.	-Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.
Passaggi: - agevoli.	Videoterminali (Vdt): -problematiche ergonomiche e oftalmologiche (postura e schermi).	-Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili. -Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale (illuminotecnica).

Lavoro di archivio e biblioteca

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico – ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombri e ostacoli; - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; - larghezza vie di uscita.	Illuminazione	- Controllo posizionamento numero dei corpi illuminanti.
	Microclima: - temperatura, U.R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri.
	Condizionamento aria: - temperatura, U.R., ventilazione; - quantità di aria e ricambi orari; - aumento di CO2 e di v.o.c.(composti organici volatili) per scarso numero di ricambi orari o eccesso di riciclo.	- Preferibilmente a totale ricambio d'aria, o comunque massimo riciclo 30%.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico; - passaggi agevoli.	Qualità dell'aria: - inquinamento indoor; - polveri.	- Ambiente ampio, ventilato e manutenzione. - Ricambi d'aria 40m³/h persona.
Impianto elettrico: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d. lgs 46/90).	Incendio: attività soggetta al controllo dei WF. Esistenza di materiali infiammabili.	Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Trasporto manuale dei carichi	- 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato.
Passaggi: - agevoli.	Videoterminali (Vdt): - problematiche ergonomiche e oftalmologiche (postura e schermi).	- Sedile a cinque appoggi con spalliera e sedili regolabili. Posizionamento antiriflesso da luce artificiale o naturale.

Servizi di pulizia

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico - ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Attrezzi: -sicurezza degli attrezzi, costruzione e norme di buona tecnica delle macchine.	Igiene e salute: possibilità di presenza nei rifiuti di materiali non assimilabili ai R.S.U.. Inquinamento microbico.	-Buone norme operative. -Appropriate norme di pulizia. -D.P.I. appropriati.
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombro e ostacoli; - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento - larghezza vie di uscita.	Tagli e abrasioni accidentali: presenza nei rifiuti di superfici taglienti o appuntite.	-Buone norme operative. -Uso di D.P.I. appropriati.
	Trasporto manuale dei carichi	< 30 Kg agevolmente trasportabili disposti in modo equilibrato.
- Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Qualità dell'aria: - polveri, sostanze secondarie di degrado.	-Buone norme operative, -D.P.I. appropriati.
	Microclima: - temperatura, U.R., ventilazione, freddo.	-Controllo e intervento sui parametri nei luoghi interni. Individuazione di D.P.I.
Impianti elettrici: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, D.Lgs 46/90).	Incendio: attività soggetta al controllo dei WF. Esistenza di materiali infiammabili	-Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.

Attività didattiche in aula, ricreative, laboratoriali e motorie

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico – ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombri e ostacoli; - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - numero presenze per aula; - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; - larghezza vie di uscita.	Illuminazione	- Oltre 1000 lux
	Lavoro usurante e ripetitivo: - stress; - rischi di patologia infettiva.	
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Allergie: - contatto, polveri.	- Controllo sanitario, formazione, pulizia dei locali.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico.	Microclima: - temperatura, U. R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri. - U.R. < 40%. - Assenza di inquinanti chimici. - Ventilazione ambiente < 0,1 m/sec.
Passaggi: - agevoli		
Impianti elettrici: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d.lgs 46/90).	Incendio: -attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili	-Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.

Aree comuni (corridoio, scale, servizi igienici, mensa, ecc.)

Rischi per la sicurezza, rischi antinfortunistici e misure di prevenzione	Rischi per la salute, rischi igienico – ambientali e organizzativi	Misure di sicurezza, interventi di prevenzione e protezione
Strutture: - altezza (h) soffitti; - numero porte e uscite; - apertura porte nel senso dell'esodo; - rapporto superf./finestre; - ingombro e ostacoli; - luce emergenza; - pareti attrezzate (ingombri e urti); - vie di uscita verso il luogo sicuro, in base al massimo affollamento; - larghezza vie di uscita.	Illuminazione	Illuminazione normale diffusa
	Allergie: - contatto, polveri.	
Pavimenti: - stabilità e antisdrucchiolo.	Microclima: - temperatura, U. R., ventilazione.	- Controllo e intervento sui parametri. - U.R. < 40%. - Assenza di inquinanti chimici. - Ventilazione ambiente < 0,1 m/sec.
Scaffalature: - stabilità e posizionamento carico. Suppellettili: -tavoli e sedie a norma.		
Passaggi: - agevoli.		
Impianti elettrici: - normative di impiego e utilizzo (norme CEI, d.lgs 46/90).	Incendio: -attività soggetta al controllo dei WF o comunque al D.M. 16 febbraio 1982. Esistenza di materiali infiammabili.	-Certificato prevenzione incendi, nulla osta provvisorio, uso di sistemi antincendio nell'ambiente, gestione delle procedure di emergenza.

Individuazione e censimento generale dei rischi.

Incendio

Riferimenti normativi

D.M. 16 febbraio 1982 - Attività soggette al controllo da parte dei Vigili del Fuoco.
D.M. 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
D.M. 4 maggio 1998 - Disposizioni relative alle modalità di presentazione ed al contenuto delle domande per l'avvio dei procedimenti di prevenzione incendi.
D.M. 30 novembre 1983 -Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi.
CEI 64/8 - Normativa elettrica generale.
CEI 64/2 e CEI 81/1 - Normativa elettrica specifica per impianti in luoghi con pericolo di esplosione e incendio e protezione contro le scariche atmosferiche.
D. lgs. 9 aprile 2008, n. 81 -Testo Unico per la Sicurezza.
DPR n. 547 del 27/04/1955 Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro.
D.M. 20 dicembre 1982 - Norme tecniche relative agli estintori portatili da incendio.
D.lgs 14 agosto 1996 n. 493 - Normativa sulla segnaletica di sicurezza.

Nell'istituto sono state adottate idonee misure per prevenire gli incendi e per tutelare l'incolumità dei lavoratori, ai sensi dell' *art. 46 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81*.

In particolare, sono stati applicati i criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al decreto del Ministro dell'interno in data 10 marzo 1998.

Per la valutazione dettagliata del rischio d'incendio, effettuata secondo lo stesso decreto 10 marzo 1998 e successive modifiche o integrazioni, si rinvia alle relazioni specifiche ed ai relativi documenti e allegati ai Piani di sicurezza ed evacuazione dei vari plessi.

Gli impianti elettrici non sono conformi alla legge 46/90 e non sono provvisti di certificato di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990). Sono presenti, per ogni plesso, i registri dei controlli periodici delle misure antincendio negli edifici scolastici.

- **Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici sede di Senorbi**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Senorbi (Via Campiooi). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 10 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola secondaria di primo grado.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni, personale direttivo e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è compresa al punto 85 del D.M. del 16/02/82. Allo stesso punto, comunque, si cita: per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Senorbi.

Alcune vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Altre vanno sgomberate adeguatamente dalla presenza di ingombro di scaffali laterali.

Il materiale tenuto nell'ambiente di lavoro è costituito in prevalenza da carta, l'area più a rischio è l'archivio dove vi è depositata la maggior parte di carta, quindi "Ufficio segreteria ed affari generali".

L'archivio non presenta una quantità di carta oltre i 50 quintali; si consiglia di apporre una porta REI al suo ingresso. Le porte REI presenti su ogni piano hanno bisogno di manutenzione per quanto riguarda il funzionamento dell'elettrocalamita.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, come evidenziato nel Piano di evacuazione, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati, correttamente e in numero sufficiente, ai vari piani dell'edificio.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Si richiede la presenza di un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle

uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio e del primo soccorso sono stati formati opportunamente in base al decreto 10 marzo 98, così come gli ASPP.

• **Plesso Scuola Primaria sede di Senorbi**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Senorbi (piazza Italia). L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad intenso traffico veicolare.

Il plesso scolastico ospita su due livelli la scuola primaria.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è superiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura è soggetta alla certificazione antincendio. La stessa, per quanto riguarda i plessi scolastici, è compresa al punto 85 del D.M. del 16/02/82. Allo stesso punto, comunque, si cita: per gli edifici in uso alle istituzioni scolastiche ed educative pubbliche, agli adempimenti connessi al rilascio del nulla osta devono provvedere le amministrazioni e gli enti pubblici tenuti alla fornitura e manutenzione dei locali, la certificazione antincendio è dovuta comunque dall'ente preposto alla manutenzione e fornitore dei plessi. Nel caso in oggetto l'istituzione preposta è l'Amministrazione comunale di Senorbi.

Essendo stato messo a norma, l'edificio, l'Ufficio Tecnico del Comune dovrebbe essere dotato di tutta la certificazione per quanto riguarda il collaudo statico, l'agibilità e la certificazione di tutti gli impianti alla regola d'arte, documentazione richiesta ma non in possesso dell'Istituto.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati ai vari piani dell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione. L'allarme sonoro antincendio va sistemato perché non funziona bene. I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio, del primo soccorso e al servizio di Prevenzione e Protezione alcuni sono stati formati opportunamente altri sono in fase di formazione.

• **Plesso Scuola dell'infanzia sede di Senorbi**

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Senorbi.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a intenso traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti su ogni piano.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, esiste una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma non è presente un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze e provviste di maniglione antipánico.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti all'antincendio sono in fase di formazione opportuna in base al decreto 10 marzo 98.

Gli addetti del primo soccorso sono stati formati adeguatamente.

Gli ASPP sono in fase di formazione opportuna.

- **Plesso Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli**

Trattasi di un edificio situato nel vicino Comune di Suelli.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed in parte è soggetta a traffico veicolare ridotto al traffico rionale.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano quasi sempre adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Le porte dell'intero edificio non sono a norma.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

I locali adibiti a mensa, possiedono uscite di sicurezza soddisfacenti al numero di presenze però non sono provviste di maniglione antipánico.

Gli addetti all'antincendio, del primo soccorso al servizio di Prevenzione e Protezione sono stati formati opportunamente.

- **Plesso Scuola Primaria sede di Suelli**

Trattasi di un insediamento sito in una zona periferica del vicino Comune di Suelli. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minu-

to in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta ad un traffico veicolare abbastanza limitato.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano tutte adeguate, per dimensione e per caratteristiche al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori e idranti, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo.

Gli addetti all'antincendio, del primo soccorso al servizio di Prevenzione e Protezione sono stati formati opportunamente.

- **Plesso Scuola dell'Infanzia sede di Barrali**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di Barrali. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta traffico veicolare abbastanza ridotto.

Il plesso scolastico ospita su un solo livello la scuola dell'infanzia.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti del pronto intervento sono stati formati opportunamente in base al decreto 10 marzo 98. Gli ASPP, l'RSPP, l'RLS, i preposti sono da formare.

- **Plesso Scuola primaria sede di Barrali**

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Barrali.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a normale traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita è stata prevista, comunque, adeguata segnaletica stradale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano adeguate, per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati in numero sufficiente come evidenziato nel Piano di evacuazione.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

E' presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma manca un sistema di rilevazione incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

- **Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali**

Trattasi di un edificio sito nel Comune di Barrali.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a regolare traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche

(maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.
Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.
I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.
Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.
Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. E' presente, invece, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, e non è presente neppure un sistema di rilevamento incendi.
Gli addetti del pronto intervento sono stati formati opportunamente in base al decreto 10 marzo 98. Gli ASPP, l'RSPP, l'RLS, i preposti sono da formare.

- **Plesso Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio**

Trattasi di un insediamento sito nella zona urbana del Comune di San Sperate. L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta traffico veicolare abbastanza ridotto.

Il plesso scolastico ospita su un solo livello la scuola dell'infanzia.

I locali ad uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso è inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Quasi tutte le vie di esodo e di circolazione risultano pressoché adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio, basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

I presidi antincendio sono posizionati nell'edificio in numero sufficiente.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, è presente una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente e un sistema di rilevamento incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

Gli addetti del pronto intervento sono stati formati opportunamente in base al decreto 10 marzo 98. Gli ASPP, l'RSPP, l'RLS, i preposti sono da formare.

- **Plesso Scuola primaria sede di San Basilio**

Trattasi di un edificio sito nel Comune di San Basilio.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica e non è soggetta a normale traffico veicolare. Per garantire l'incolumità dei ragazzi all'ingresso e all'uscita è stata prevista, comunque, adeguata segnaletica stradale.

I locali a uso scolastico sono siti in un'area dove non sono ubicate, in prossimità, attività che comportino particolari rischi d'incendio e/o di esplosione.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione risultano adeguate, per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza. I presidi antincendio (estintori) sono posizionati in numero sufficiente.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, ma manca un sistema di rilevazione incendi.

In tutto il plesso è assolutamente vietato fare uso di fiamme libere o sorgenti di incendio; nel caso di utilizzo delle stesse si consiglia di utilizzarle sotto il diretto controllo del personale.

- **Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio**

Trattasi di un edificio sito nel Comune di San Basilio.

L'arrivo dei soccorsi è da ritenersi piuttosto rapido (massimo 5 minuti) in quanto, il 118 è situato a pochi km dallo stabile in oggetto mentre la caserma dei Vigili del Fuoco più vicina si trova a Sanluri per cui sarà necessario qualche minuto in più. La strada per raggiungere l'edificio scolastico è unica ed è soggetta a regolare traffico veicolare.

Il grado d'affollamento esistente nel plesso inferiore alle 100 unità comprendendo insegnanti, personale ATA, alunni e visitatori.

Per il grado di affollamento esistente, la struttura non è soggetta alla certificazione antincendio.

Le vie di esodo e di circolazione non sempre risultano adeguate, per dimensione e per caratteristiche (maniglione antipánico, apertura nel senso dell'esodo) al numero delle persone presenti.

Esiste un sistema antincendio basato su estintori, atto a sopperire ad eventuali situazioni di emergenza.

I Piani di emergenza o evacuazione sono adattati al tipo di struttura ed a quello che si ha a disposizione, gli stessi tengono conto dell'età dei soggetti interessati.

Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Non è presente un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza. E' presente, invece, una segnaletica di sicurezza, conforme alla normativa vigente, per indicare l'ubicazione dei mezzi antincendio, delle uscite di emergenza e dei percorsi di esodo. In tutto il corpo strutturale non sono presenti luci di emergenza con attivazione automatica in caso di interruzione di corrente, e non è presente neppure un sistema di rilevamento incendi.

Gli addetti del pronto intervento sono stati formati opportunamente in base al decreto 10 marzo 98. Gli ASPP, l'RSPP, l'RLS, i preposti sono da formare.

Requisiti dei luoghi di lavoro

Come indicato al punto 2, lettera a) dell'allegato XXXIV del D.lgl. 9 aprile 2008, n° 81, il posto di lavoro deve essere ben dimensionato e allestito in modo che vi sia spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

➤ Plesso centrale Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici sede di Senorbi

Il plesso adibito a scuola è un palazzo di non recente costruzione ed avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, determinano situazioni fuori dalla norma solo in alcuni casi specifici. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili. Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'ufficio o dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi vanno comunque sottoposti a revisione ed in alcuni casi a sostituzione o controllo per quanto riguarda la tenuta, l'apertura, l'efficienza del sistema di chiusura etc. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Le postazioni di lavoro con le caratteristiche dei tavoli, sedie e condizioni globali riferite al libero e adeguato movimento sul posto di lavoro negli uffici si possono ritenere discrete. Nelle aule in pochi casi i posti

assegnati non permettono una libertà di movimento, è opportuna una adeguata distribuzione dei banchi. Non si fa uso di sostanze dannose o tossiche.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Alcuni di questi elementi riscaldanti necessitano di essere meglio protetti.

I gradini in marmo delle scale vanno dotati di bordino antisdrucchiolo.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati in ogni piano, gli stessi sono adeguatamente piastrellati e muniti di antibagno.

L'accesso ai disabili non è garantito ai piani superiori. Le classi con alunni con diverse abilità di tipo fisico sono allocate al piano a livello strada. I locali se inutilizzati vanno chiusi a chiave per impedire l'accesso non autorizzato a scolari che possa determinare situazioni di pericolo.

Gli ambienti e le postazioni di lavoro del personale ATA sono adeguate e danno facile possibilità di movimento sulla postazione.

La scala di emergenza annessa all'edificio scolastico, in acciaio zincato prefabbricata, montata su platea in fondazione di c.a. dovrebbe essere corredata di regolare certificato di collaudo eseguito da tecnico abilitato.

Gli accessi dedicati alle persone diversamente abili sono carenti.

La presenza di alcuni armadi in legno non fissati alle pareti crea condizioni di pericolo.
Il laboratorio di musica è inagibile a causa di problemi di staticità del solaio.

➤ **Plesso scuola Primaria sede di Senorbi**

Il plesso adibito a scuola primaria è un edificio in muratura, fu costruito negli anni 1936/38, anche se di recente è stato interessato da lavori per l'adeguamento e messa a norma, secondo le leggi vigenti emanate sulla sicurezza degli istituti scolastici. Nonostante questo avrebbe bisogno di seri interventi di manuten-

zione straordinaria e ordinaria. La distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma. I corridoi sono ampi e agevolmente percorribili. Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'ufficio o dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Nelle aule i posti assegnati permettono libertà di movimento.

La presenza di armadi in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Alcuni di questi elementi riscaldanti necessitano di essere meglio protetti.

I gradini in marmo delle scale non sono dotati di bordino antidrucciolo. Sarebbe opportuno dotare le scale di un passamano interno.

I banchi nella mensa e nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati in ogni piano, gli stessi sono adeguatamente piastrellati e muniti di antibagno.

Negli anni 90 fu realizzata una scala di emergenza e un ascensore sul retro, nel cortile.

Gli accessi dedicati alle persone diversamente abili sono ottimali in quanto l'edificio è dotato di ascensore.

➤ **Scuola dell'Infanzia sede di Senorbi**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

La manutenzione dell'edificio va potenziata (in caso di pioggia, si infiltra acqua; tende alle finestre o oscuramento delle numerose superfici vetrate).

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; sono tutti non a norma.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini, gli stessi sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno.

I banchi, nelle aule e alcuni nella mensa non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola Primaria sede di Suelli**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

La manutenzione dell'edificio va potenziata: dagli infissi, in caso di pioggia, si infiltra acqua; è presente un evidente smottamento di alcune parti del pavimento e di una parete: i lavori di ripristino sono urgenti.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale. Gli infissi esterni ed interni vanno comunque sottoposti a revisione ed a sostituzione

o controllo per quanto riguarda la tenuta, l'apertura, l'efficienza del sistema di chiusura etc. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

La presenza di alcuni armadietti in legno, sia nelle aule che nell'ingresso, crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

I banchi e le sedie nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno. Le finestre, nei bagni, non sono a norma.

L'accesso ai disabili è garantito. Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola secondaria di primo grado sede di Suelli**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo. Nonostante questo avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

Gli infissi vanno sostituiti in quanto non sono a norma. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Nelle aule i posti assegnati permettono poca libertà di movimento.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

I banchi nella mensa e nelle aule non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini e ubicati al piano, gli stessi non sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno.

➤ **Scuola dell'Infanzia sede di Barrali**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente ed avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma. Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

La presenza di alcuni armadietti in legno, nelle aule, crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza all'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini, gli stessi sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno. L'accesso ai disabili è garantito in quanto l'edificio si trova a piano terra.

Una parte di banchi e di sedie non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La pavimentazione di alcuni locali e dell'esterno vanno ripristinati.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

L'area esterna, di pertinenza dell'edificio, non è in sicurezza.

➤ **Scuola primaria sede di Barrali**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

Le condizioni dell'edificio sono discrete dal punto di vista manutentivo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma. Il corridoio è ampio e agevolmente percorribile.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Questi elementi riscaldanti vanno adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati e possiedono gli infissi adeguati. L'accesso ai disabili è garantito.

E' opportuno sostituire gli infissi, tranne che nei bagni, con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della parte superiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura, essi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

I banchi non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Alcuni spigoli necessitano, data l'età dei bambini, di protezione con opportuni paraspigoli.

I pavimenti del salone e delle aule, se bagnati, possono diventare pericolosi.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo. Avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

E' opportuno sostituire tutti gli infissi con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della parte superiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari; questi elementi riscaldanti vanno adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati.

L'accesso ai disabili è garantito.

I banchi non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno creano condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

L'illuminazione dei luoghi di lavoro è insufficiente.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola dell'Infanzia sede di San Basilio**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione recente; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi non determinano situazioni fuori dalla norma. Non esistono tende alle finestre; andrebbero realizzate con materiali idonei alla sicurezza.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie dell'aula, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

La presenza di alcuni armadietti in legno, nelle aule, crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza all'età degli scolari.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati. I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini, gli stessi sono adeguatamente piastrellati. Gli stessi sono muniti di antibagno. L'accesso ai disabili è garantito in quanto l'edificio si trova a piano terra. Una parte di banchi e di sedie non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La pavimentazione di alcuni locali e dell'esterno vanno ripristinati.

➤ **Scuola primaria sede di San Basilio**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente con al piano superiore la scuola secondaria di primo grado; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo.

Le condizioni dell'edificio sono discrete dal punto di vista manutentivo.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma. Il corridoio è ampio e agevolmente percorribile.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari. Questi elementi riscaldanti vanno adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati e possiedono gli infissi adeguati. L'accesso ai disabili è garantito.

E' opportuno sostituire gli infissi con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della parte superiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura, essi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

I banchi non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno crea condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

Alcuni spigoli necessitano, data l'età dei bambini, di protezione con opportuni paraspigoli.

I pavimenti del salone e delle aule, se bagnati, possono diventare pericolosi.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

➤ **Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio**

Il plesso adibito a scuola è una costruzione non recente con al piano inferiore la scuola primaria; la distribuzione degli spazi può essere considerata adeguata e rispetta sostanzialmente i criteri di ergonomia, le strutture architettoniche sono adatte al tipo di utilizzo. Avrebbe bisogno di seri interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria.

L'altezza dei locali e gli spazi per ogni lavoratore, considerando l'affollamento massimo determinabile nelle aule, conseguente al numero di alunni previsti per legge nelle classi, non determinano situazioni fuori dalla norma.

Le pareti finestrate hanno un rapporto adeguato con la superficie delle aule, dando luogo ad una adeguata areazione del locale.

E' opportuno sostituire tutti gli infissi con infissi di altro tipo che consentano l'areazione della parte superiore senza presentare pericoli per gli alunni all'apertura. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.

Gli elementi riscaldanti, termosifoni, spigolosi e duri, sono causa di pericolo con conseguente rischio di colpi, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari; questi elementi riscaldanti vanno adeguatamente protetti.

Le mansioni e i compiti sono ben distinti, gli incarichi ed il carico di lavoro sono adeguati.

I servizi igienici sono divisi per sesso e tra adulti e bambini. Gli stessi sono adeguatamente piastrellati.

L'accesso ai disabili è garantito.

I banchi non sono dotati di adeguati smussi degli spigoli ed espongono al rischio di ferite e lacerazioni in caso di urto.

La presenza di alcuni armadietti in legno creano condizioni di pericolo per lo stato degli stessi e per la possibilità di formazione di schegge di legno o del rivestimento, pericolo reso maggiore in conseguenza dell'età degli scolari.

L'illuminazione dei luoghi di lavoro è insufficiente.

Gli ambienti del personale ATA sono adeguati.

Agenti chimici.

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, n° 12 articoli (da art. 221 a art. 232) L.29.05.74 N.256, norme di buona tecnica.

Le sostanze chimiche utilizzate sono comuni detergenti per la pulizia dei locali, dei quali non si

possiedono le schede di sicurezza. Tali prodotti non sono di tipo industriale, ma vengono reperiti tra comuni prodotti per la casa esistenti in commercio. L'uso corretto ed appropriato di tali prodotti, da parte del personale addetto alla pulizia, ne limita la pericolosità ed i rischi associati. In merito al D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 "rischi chimici" si può ritenere tale rischio non presente.

Il personale, in ogni modo, deve conservare tali prodotti in un locale chiuso a chiave e l'uso degli stessi deve avvenire in assenza di alunni nell'edificio, o comunque sotto il diretto controllo del personale addetto.

Agenti fisici

Norme di riferimento: D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81, n° 41 articoli (da art. 180 a art. 220), norme di buona tecnica.

- **Illuminazione**

Le operazioni che si svolgono negli uffici si possono catalogare tra quelle fini. I corpi illuminanti sono sufficienti, va lo stesso rilevato che le operazioni si effettuano quasi esclusivamente nelle ore diurne. Le aule, ai piani superiori, sono più luminose di quelle dei piani inferiori. Le attività che si sviluppano nelle aule vengono anch'esse, tuttavia, svolte sempre nelle ore diurne.

L'illuminazione artificiale risulta in tutte le situazioni adeguata.

Si ricorda che è opportuno provvedere alla pulizia periodica dei corpi illuminanti per mantenere adeguati i livelli d'illuminazione degli ambienti.

- **Rumore**

Non si è ritenuto necessario effettuare dei rilievi dei valori del rumore esistente, per tutto il personale, in base alla valutazione compiuta tenuto conto anche dell'inesistenza di casi di ipoacusia da rumore, dell'uso di macchinari non rumorosi quali fotocopiatrici stampanti e fax nell'ufficio, di altri elementi di giudizio quali ad esempio confronto della situazione reale con dati di letteratura e confronto con altra situazione

analogi. Si ritiene che il livello di rumore presente nelle classi rientri nei parametri consentiti dalle norme di legge vigenti.

- **Microclima**

La situazione microclimatica negli ambienti lavorativi si può considerare idonea. I ricambi d'aria si possono ritenere adeguati. I valori di umidità sono stati rilevati con valore percentuale di circa il 52%, valore medio, mentre la temperatura rilevata è tra i 18/23 °C.

La posizione delle aperture finestrate garantisce sempre una ventilazione naturale che non crea eccessivi disagi al normale svolgimento delle lezioni.

Agenti biologici

Norme di riferimento : D.Lgs. 286/94, D.Lgs. 81/08 Titolo X norme di buona tecnica, indicazioni aziendali. Come precisato dall' articolo 267 del D.Lgs 81/08 si intende per:

Agente biologico: qualsiasi microrganismo anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Gli agenti biologici sono ripartiti in quattro gruppi a seconda del rischio infezione, come evidenziato nella seguente tabella:

Gruppi Appartenenza	Rischio Infezione
1° Gruppo	Poche probabilità di causare malattie
2° Gruppo	Probabilità di malattie in soggetti umani e di rischio per i lavoratori
3° Gruppo	Probabilità di malattie gravi in soggetti umani e di un serio rischio per i lavoratori
4° Gruppo	Probabilità di malattie gravi in soggetti umani, di serio rischio per i lavoratori e di presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità

Tale rischio, risulta esistere per cause indirette e non per l'utilizzo diretto di agenti classificati allegati XLVI del D.Lgs 81/08. La causa di tale rischio può essere identificata nel contatto accidentale con persone infette che frequentano gli ambienti scolastici e durante l'espletamento del servizio, più specificatamente, gli ambienti scolastici sono posti nei quali affluiscono persone di diversa provenienza con caratteristiche e condizioni diverse. In questi casi, più che identificare un rischio biologico propriamente detto e per come individuato dal titolo X (protezione da agenti biologici) del D.Lgs 81/08, si può individuare un rischio biologico accidentale indiretto dovuto al contatto con qualche specie infettiva e catalogata agli allegati XLVI del D.Lgs 81/08: in conseguenza di ciò il rischio non è circoscrivibile in termini ben definiti.

L'art. 271 comma IV cita:

"Nelle attività, quali riportate a titolo esemplificativo nell'allegati XLIV, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizione per i lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui all'art.li. 273, 274 commi 1 e 2, e 275 comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria".

Ciò in definitiva vuole significare che pur non ricorrendo l'obbligo di trattare questa attività come esposta a rischio biologico per come definito dal D.Lgs 81/08 Titolo X è il caso di tenere in considerazione tutte le precauzioni (D.P.I. - formazione degli addetti- organizzazione del lavoro) che possono eliminare o ridurre, anche se accidentale, il rischio biologico.

La formazione, la conoscenza dei rischi, il metodo di lavoro e l'uso dei D.P.I. appropriati diventano fondamentali per ridurre al minimo tale tipologia di rischio.

Nel corso dei rilevamenti non sono stati individuati agenti biologici che possono determinare esposizione a fattori di rischio. Gli ambienti scolastici, per la notevole presenza di bambini in età scolare possono essere ambienti nei quali è facile veicolare malattie infettive, anche semplici e di stagione; si raccomanda di mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici utilizzando sanificanti appropriati.

Tutti i plessi andrebbero dotati di certificato di idoneità igienico-sanitaria che senz'altro i rispettivi uffici tecnici possiedono.

Valgono i principi generali di prevenzione ed una attenta valutazione dei luoghi dove devono svolgersi le lavorazioni, nonché un corretto uso dei DPI necessari.

Rischio amianto

Norme di riferimento D Lgs. 81/08 Titolo IX Capo III, Norme di buona tecnica - Decreti Ministeriali Circolari Min. Sanità - Schede di sicurezza - Norme aziendali.

L'amianto è un minerale naturale a struttura fibrosa. Le fibre di amianto sono estremamente resistenti al calore e molto robuste per molti anni esse sono state utilizzate per la fabbricazione di:

- materiali termo-isolanti di rivestimento e copertura;
- tessuti, carta e pannelli ignifughi;
- guarnizioni di frizione e freni;
- prodotti in amianto cemento (altrimenti detto fibrocemento o eternit);
- materiali per l'isolamento elettrico;
- attrezzature di produzione individuale.

Attualmente, per quanto l'uso dell'amianto sia praticamente vietato nei paesi dell'Unione Europea, ne esiste ancora una grande quantità, i casi di esposizione sono quindi sempre possibili.

Le persone che svolgono attività lavorativa nel settore dell'edilizia, o in quelli della manutenzione o della pulizia di edifici, possono essere esposti ai rischi derivanti dall'amianto.

Effetti sulla salute derivanti dall'esposizione all'amianto.

Le fibre di amianto, se inalate possono causare seri problemi alla salute, quali ad esempio l'asbestosi, il cancro ai polmoni e il mesotelioma pleurico. Non esiste un livello di sicurezza al di sotto del quale l'esposizione all'amianto non risulti pericolosa.

Nelle varie aree non è stata rilevata presenza di amianto. Non vi è esposizione a tale tipologia di rischio. Tuttavia è opportuna una verifica più puntuale di tutti i plessi.

Attrezzature, impianti, macchine

Norme di riferimento: art. 70 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, DPR 459/96, norme di buona tecnica, norme UNI, Legge 5 marzo 1990

Le macchine e le attrezzature di lavoro utilizzate in ufficio e nelle aule sono VDT, LIM e macchine da ufficio.

Esiste in alcune postazioni il rischio di contatto elettrico dovuto per lo più a fili volanti e prese volanti. Tali impianti sono provvisti di salvavita e regolare quadro elettrico a monte.

Gli impianti elettrici sono conformi alla legge 46/90 e sono provvisti di certificati di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990) rilasciato dal titolare o legale rappresentante di impresa operante nel settore e sono costituiti dall'impianto luce, dall'impianto F.E.M., dall'impianto di terra e dai quadri elettrici, sono stati realizzati in modo conforme alla regola dell'arte, secondo quanto previsto dalla Legge n° 46/1990, tenuto conto delle condizioni di esercizio e degli usi a cui è destinato.

I controlli eseguiti per la VERIFICA DEGLI IMPIANTI MESSA A TERRA vanno eseguiti dagli enti proprietari.

Gli impianti termoidraulici vanno provvisti di dichiarazione di conformità.

L'illuminazione di emergenza deve essere soggetta a periodiche verifiche sull'impianto e sui dispositivi di sicurezza.

Movimentazione manuale dei carichi.

Norme di riferimento: D.lgs.9 aprile 2008 n. 81, norme di buona tecnica, norme CEN pr EN 1005-2- norme NIOSH 1993.

Il D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 introduce una disciplina che si applica alle attività che comportano la movi-

mentazione manuale dei carichi con possibili rischi di lesioni dorso-lombari per gli addetti. S'intendono per movimentazione manuale dei carichi tutte quelle operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprendenti le azioni di:

sollevare - deporre - spingere - tirare - portare - spostare

che comportano possibili rischi di lesioni dorso-lombari, per gli addetti, a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari.

Le mansioni tipiche del personale addetto alle pulizie sono accompagnate, sporadicamente, dal rischio di movimentazione dei carichi; le uniche operazioni quotidiane accompagnate da movimentazione manuale

dei carichi sono lo spostamento dei sacchetti dell'immondizia i quali, raramente superano il peso dei trenta Kg.

PESO LIMITE MOVIMENTABILE IN CONDIZIONI IDEALI SECONDO L'ETÀ E IL SESSO		
Età	Maschi	Femmine
> 18 anni	25 Kg	20 Kg
15-18 anni	20 Kg	15 Kg

VALUTAZIONE DEL RISCHIO CONNESSA AL SOLLEVAMENTO DI CARICHI
Verifica requisiti generali
Buona presa del carico Carico mantenuto vicino al corpo e comunque non ingombrante Tronco sostanzialmente eretto e non ruotato Oggetto movimentato nello spazio tra altezza ginocchia e altezza spalle

Verifica del valore del peso sollevato in rapporto alla frequenza di sollevamento (turno di 8 ore o meno); condizioni di piena accettabilità.

PESO CARICO		FREQUENZA
Maschi	Femmine	
18 kg	12 kg	Tutta la giornata
15 kg	10 kg	1 volta ogni 5 minuti
12 kg	8 kg	1 volta ogni minuto
6 kg	4 kg	2 volte ogni minuto
		5 volte ogni minuto

Valutazione finale.

Il peso limite raccomandato è di 24 Kg, con un indice di sollevamento pari a 0.8.

L'indice di sollevamento è un fattore che dipende dall'altezza da terra delle mani all'inizio del sollevamento, dalla distanza verticale del peso, dalla distanza orizzontale del peso dal corpo, dalla dislocazione angolare del peso, dall'angolo di destinazione del peso, dal fattore di presa e dalla frequenza.

I lavoratori tutti, collaborano durante la movimentazione dei carichi qualora questi superino il limite. Per la movimentazione eventuale delle suppellettili si ricorre alla collaborazione di tutti gli operatori a disposizione. Per pesi eccessivi o quando i mezzi di trasporto sono forniti d'idonee apparecchiature, si ricorre alla movimentazione meccanica.

Videoterminali

La norma che, con il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, introduce una disciplina sull'uso dei videoterminali, deriva direttamente dalla normativa comunitaria e sulla base di questa sono state introdotte nel nostro ordinamento definizioni che individuano il campo e l'ambito di applicazione oggettivo e soggettivo di tutte le disposizioni impartite al fine di tutelare tutti i lavoratori per i quali sussistono rischi per la salute prevedibili in base ai dati scientifici disponibili.

L'art. 173 del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 definisce il **lavoratore addetto all'uso delle attrezzature munite di videoterminale** colui che utilizza un' attrezzatura, munita di VDT in modo sistematico ed abituale, per almeno venti ore, (dedotte le interruzioni) durante l'intero arco della settimana lavorativa.

Nell'unità operativa in questione ci sono più videoterminali utilizzati dal personale di segreteria. Tale personale, utilizza i VDT per non più di tre ore giornaliere, non viene comunque superato il limite delle 20 ore

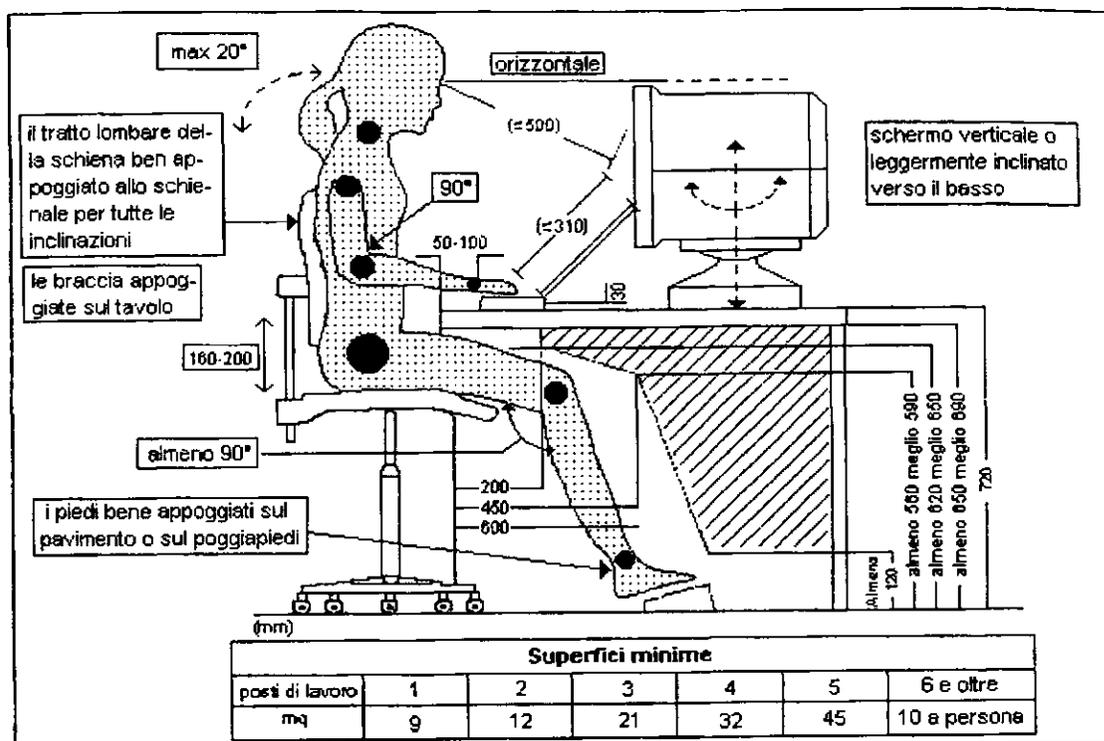
settimanali. Le operazioni di segreteria, con l'utilizzo di VDT, sono intervallate da: lavori di archiviazione, rapporti con il pubblico, compilazione manuale di documenti e domande.

La sala multimediale, provvista di VDT, viene utilizzata dagli alunni per non più di due ore settimanali.

L'istituto è dotato di LIM, postazioni multimediali mobili, computer fissi e portatili, che vengono utilizzati dalle classi sporadicamente. Non vi sono figure tecniche dedicate esclusivamente alle aule multimediali e ai sussidi informatici.

LINEE GUIDA ALL'USO DEL VIDEOTERMINALE (VDT)

La guida che segue è stata messa a punto per fornire all'operatore le indicazioni fondamentali a cui attenersi durante l'attività al VDT al fine di prevenire l'insorgenza dei disturbi muscolo scheletrici, dell'affaticamento visivo e della fatica mentale che possono essere causati dall'uso del VDT. Per la redazione della presente guida si è fatto riferimento a norme tecniche nazionali (CEI, UNI), comunitarie (Cenelec, Cen) e internazionali (Iec, Iso) che forniscono la regola dell'arte sull'utilizzo dei VDT.



IL PIANO DI LAVORO (SCRIVANIA) DEVE:

avere una superficie sufficientemente ampia per disporre i materiali necessari e le attrezzature (video, tastiera, etc.) nonché consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera nel corso della digitazione;

avere il colore della superficie chiaro, possibilmente diverso dal bianco, ed in ogni caso non riflettente; essere stabile e di altezza, fissa o regolabile, indicativamente fra i 70 e 80 cm;

avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori.

IL SEDILE DEVE:

essere di tipo girevole, saldo contro slittamento e rovesciamento, dotato di basamento stabile o a cinque punti di appoggio;

disporre del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;

avere i bordi del piano smussati, in materiale non troppo cedevole, permeabile al vapore acqueo o pulibile;

essere facilmente spostabile anche in rapporto al tipo di pavimento e qualora fosse necessario, essere dotato di un poggiatesta separato, per far assumere una postura adeguata agli arti inferiori dell'operatore.

INDICAZIONI SUGLI AMBIENTI

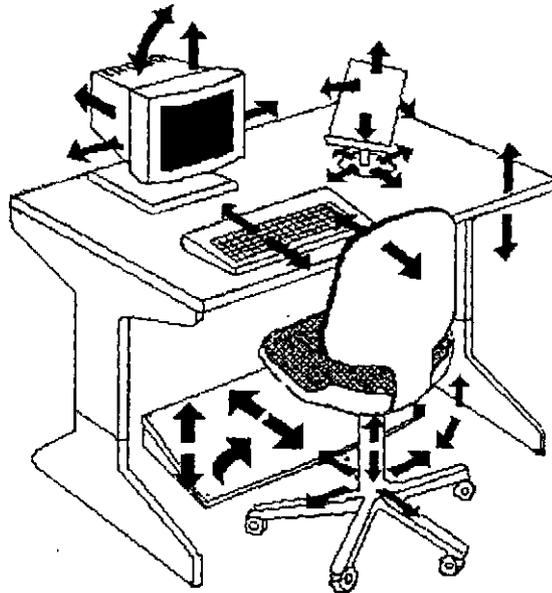
Per quanto riguarda il **rumore**, eliminare eventuali problemi di rumore determinati in fase di stampa dalle stampanti ad impatto procedendo alla loro segregazione o insonorizzazione.

Per quanto riguarda il **microclima**, il lavoro al VDT non richiede il rispetto di parametri diversi da quelli

normalmente assunti per il comune lavoro d'ufficio. E' necessario che nella postazione di lavoro la velocità dell'aria sia molto ridotta evitando la presenza di correnti d'aria provenienti da porte, finestre, bocchette di condizionamento, ventilatori, apparecchiature poste in vicinanza etc. Altrettanta precauzione andrà posta per evitare fonti di calore radiante, site nelle immediate vicinanze della postazione, quali impianti di ri-

scaldamento, ma anche finestre che possono essere colpite da irraggiamento solare diretto.

Per quanto riguarda l'**illuminazione**, al fine di evitare riflessi sullo schermo, abbagliamenti dell'operatore ed eccessivi contrasti di luminosità, la posizione di lavoro va correttamente orientata rispetto alle finestre presenti nell'ambiente di lavoro. L'illuminazione artificiale dell'ambiente deve essere realizzata con lampade provviste di schermi ed esenti da sfarfallio, poste in modo che siano fuori del campo visivo degli operatori; in caso di lampade a soffitto non schermate la linea tra l'occhio e la lampada deve formare con l'orizzonte angolo non inferiore a 60°. Va in ogni modo evitato l'abbagliamento dell'operatore e la presenza dei riflessi sullo schermo qualunque sia la loro origine.



INDICAZIONI ATTE AD EVITARE L'INSORGENZA DI DISTURBI MUSCOLO-SCHELETRICI

Assumere la postura corretta di fronte al video con i piedi ben appoggiati al pavimento e schiena appoggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare, regolando l'altezza della sedia e l'inclinazione dello schienale.

Posizionare lo schermo del video di fronte in maniera che, agendo su eventuali meccanismi di regolazione, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore.

Disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse o eventuali altri dispositivi di uso frequente sullo stesso piano della tastiera ed in modo che siano facilmente raggiungibili.

Eseguire la digitazione ed utilizzare il mouse evitando irrigidimenti inutili delle dita e del polso, cercando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro in modo da alleggerire la tensione dei muscoli del collo e delle spalle.

Evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati. Nel caso ciò fosse inevitabile ricordarsi di *sgranchirsi* spesso (collo, schiena, arti inferiori e superiori).

INDICAZIONI ATTE AD EVITARE L'INSORGENZA DI PROBLEMI VISIVI

Illuminare correttamente il posto di lavoro possibilmente con luce naturale mediante la regolazione di tende o veneziane, ovvero con illuminazione artificiale. Le condizioni di maggior comfort visivo sono raggiunte con illuminamenti non eccessivi e con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo e che non si discostino, per intensità in misura rilevante, da quelle degli oggetti o superfici presenti nelle immediate vicinanze, in modo da evitare contrasti eccessivi.

Orientare e inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie.

Assumere la postura corretta di fronte al video in modo tale che la distanza occhi schermo sia pari a circa 50-70 cm.

Disporre il porta documenti, se presente, alla stessa altezza e distanza dagli occhi dello schermo ricorrendo ai meccanismi di regolazione.

Distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani al fine di ridurre l'affaticamento visivo.

Durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti è opportuno non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo (per esempio correzione di un testo scritto).

Curare la pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo.

Utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista prescritti.

INDICAZIONI ATTE AD EVITARE DISTURBI DA AFFATICAMENTO MENTALE

Seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche.
 Disporre di tempo sufficiente per acquisire le necessarie competenze ed abilità.
 Rispettare la corretta distribuzione delle pause.
 Utilizzare software (programmi) per il quale si è avuta l'informazione necessaria ovvero facile da usare.
 In caso di anomalie del software e delle attrezzature è bene che l'operatore sappia di poter disporre di un referente per la soluzione del problema.
 La conoscenza del contesto in cui si colloca il risultato del lavoro al VDT è un elemento utile per l'attenuazione di uno dei possibili fattori di affaticamento mentale

LISTA DI CONTROLLO

Monitor	<p>La presentazione è bene sia di tipo positivo (fondo bianco - caratteri neri). Lo schermo deve poter essere inclinato e ruotato sul proprio asse. Deve disporre dei comandi di regolazione del contrasto e della luminosità. I comandi di regolazione devono essere ben leggibili e non presentare sfocature. Non vi deve essere difficoltà nella compressione dei caratteri affinché non siano confusi con caratteri simili (o e O, B e 8, l e 1, etc.). Se si guarda lo schermo con la visione periferica dell'occhio (monitor di lato a circa 30° e non di fronte), non si deve percepire uno sfarfallamento e/o tremolio dell'immagine. E' bene non usare filtri davanti al monitor. La superficie dello schermo deve essere trattata antiriflesso. E' bene poggiare il monitor direttamente sul tavolo piuttosto che sull'unità di elaborazione (se presente).</p>
Tastiera	<p>La tastiera deve essere indipendente dal monitor. La tastiera deve essere ergonomicamente corretta (inclinabile, di colore neutro, di profilo basso). La superficie dei tasti deve essere opaca. La tastiera deve essere collocata in modo tale che vi sia uno spazio utile sufficiente che consenta di appoggiare gli arti superiori.</p>
Scrivania	<p>Il piano di lavoro deve essere sufficientemente ampio da permettere una disposizione flessibile degli strumenti e degli oggetti di lavoro. Il piano d'appoggio della tastiera deve avere uno spazio sufficiente per l'uso del mouse. Il tavolo su cui appoggia la tastiera può essere 70-75 cm. e profondo almeno 75-80 cm. La superficie del tavolo deve essere esente da riflessi. La superficie del tavolo è bene sia di un colore neutro o comunque ne troppo chiaro ne troppo scuro. Vi deve essere spazio libero sotto il tavolo (profondità > 45 cm. alle ginocchia). Vi deve essere sufficiente spazio tra le cosce ed il bordo inferiore del tavolo tale da permettere la libera movimentazione delle gambe. Gli spigoli devono essere arrotondati. Se vi è un leggio, questo deve essere stabile e regolabile nello spazio. La posizione del leggio deve essere a fianco del video.</p>
Seduta	<p>Il sedile di lavoro deve essere stabile e permettere una posizione comoda. Deve avere la possibilità di ruotare liberamente. L'altezza del piano di seduta e l'altezza e l'inclinazione dello schienale devono poter essere facilmente regolabili dalla posizione seduta. La base deve essere a cinque razze e sufficientemente ampia per la migliore stabilità. Il materiale del sedile e dello schienale deve permettere la traspirazione. Le ruote devono essere autofrenanti.</p>
Poggiapiedi	<p>Deve essere fornito in dotazione, se richiesto, un poggiapiedi. L'altezza e l'inclinazione dovrebbero poter essere regolate facilmente. La superficie di appoggio per i piedi deve essere antisdrucchiolevole.</p>

Illuminazione	<p>Le fonti luminose naturali devono essere adeguatamente schermate (veneziane o-pache orizzontali o verticali).</p> <p>Le fonti luminose artificiali devono essere adeguatamente schermate da non permettere visione diretta o riflessa della lampada.</p> <p>Il livello di illuminamento sul piano di lavoro deve essere tale da non risultare eccessivo (500 lux).</p> <p>Le attrezzature e le pareti se non sono di colore chiaro non devono produrre riflessi fastidiosi sullo schermo.</p> <p>Il contrasto di luminosità tra lo schermo e l'ambiente non deve essere fastidioso o eccessivo.</p> <p>Il contrasto di luminosità tra lo schermo e gli altri oggetti d'uso corrente (tastiera, tavolo, documento, telefono, etc.) non deve essere fastidioso e/o eccessivo.</p>
Spazio di lavoro	<p>Lo spazio di lavoro proprio deve essere adeguato a consentire cambiamenti posturali.</p> <p>L'area di lavoro ove è collocato il posto di lavoro al VDT non deve risultare troppo affollata da altri posti di lavoro.</p> <p>Nell'area di lavoro non vi devono essere intralci alla libera movimentazione (fili elettrici e/o di collegamento ingombri etc.).</p> <p>Il pavimento deve essere antisdrucchiolevole.</p>
Videoterminale Tavolo di lavoro Ambiente	<p>Il VDT deve essere posto con il proprio asse parallelo alla parete delle finestre.</p> <p>Si deve avere la possibilità di guardare all'esterno o comunque in lontananza.</p> <p>L'illuminazione artificiale deve incidere lateralmente sul piano di lavoro.</p> <p>La rumorosità ambientale deve risultare non fastidiosa.</p> <p>Il microclima deve essere confortevole in tutte le stagioni.</p> <p>Ci deve essere un sufficiente ricambio d'aria.</p>
Organizzazione del lavoro	<p>L'organizzazione del lavoro deve essere tale da permettere attività diverse.</p> <p>Devono essere previste delle pause di almeno 15 minuti ogni due ore.</p> <p>Deve essere svolta attività formativa su potenziali rischi del lavoro al VDT.</p> <p>Se vi sono cambiamenti di mansioni di apparecchiature e/o strutturazione del posto di lavoro deve essere prevista una formazione ulteriore.</p>

Tutela delle lavoratrici madri

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. Con il termine di lavoratrici s'intendono le lavoratrici subordinate (alle quali si applica la precedente Legge 1204/71); si ritiene opportuno, in ogni modo, che il datore di lavoro estenda la tutela alle lavoratrici che, ai sensi del D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, risultino equiparate alle lavoratrici subordinate (socio lavoratrici di cooperative o di società, utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviate presso datori di lavoro, allieve degli istituti di istruzione e universitari, partecipanti a corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro, agenti chimici, fisici e biologici).

Obblighi del datore di lavoro

Il datore di lavoro, nell'ambito della valutazione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori prevista dal D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, deve valutare i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto con particolare riguardo all'esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici.

Al termine della suddetta valutazione il datore di lavoro deve individuare le misure di prevenzione e protezione da adottare per tutelare la salute e la sicurezza delle lavoratrici. Il datore di lavoro è quindi chiamato a compiere, in relazione agli specifici rischi, un percorso che comprende **l'individuazione delle fonti di rischio, la valutazione dell'entità del rischio e l'individuazione delle modalità mediante le quali tutelare la salute delle lavoratrici in questione.**

Spetta inoltre al datore di lavoro l'obbligo di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e le conseguenti misure adottate.

Viene ribadito il divieto del datore di lavoro di esporre le lavoratrici di cui sopra ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri come previsto dall'art. 3 della Legge 1204/71 e dall'art. 5 del DPR 1026/76. Tale divieto viene inoltre allargato agli agenti ed alle condizioni di seguito riportate.

Agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

Agenti biologici: toxoplasma, virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

Agenti chimici: piombo e i suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

Condizioni di lavoro

Se viene individuata un'esposizione a fattori di rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici il datore di lavoro deve adottare provvedimenti, quali la modifica temporanea delle condizioni di lavoro (dell'orario di lavoro, per evitare tale esposizione. In caso di impossibilità ad eseguire tali modifiche, per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro disporrà il cambio di mansione dandone informazione scritta alla Direzione Provinciale del Lavoro competente per territorio, specificando la mansione alla quale le lavoratrice verrà adibita, anche ai fini di una eventuale astensione anticipata dal lavoro.

Le lavoratrici gestanti hanno diritto a permessi retribuiti per eseguire: esami prenatali, accertamenti clinici, visite mediche specialistiche che debbano essere eseguiti durante l'orario di lavoro. I permessi devono essere preventivamente richiesti e successivamente documentati da apposita giustificazione contenente data ed orario di effettuazione degli esami.

Nel caso dell'esistenza di lavoratrici madri, si raccomanda di applicare quanto sopra elencato in particolare:

accertarsi che siano immunizzate da malattie tipo rosolia, varicella;

evitare di far frequentare alle lavoratrici ambienti umidi e polverulenti;

raccomandare alle lavoratrici di non assumere posizioni erette per periodi continuativi;

raccomandare alle lavoratrici di non sottoporsi a situazioni stressanti con i bambini;

Se le lavoratrici hanno come mansione la pulizia dei locali evitare di fargli prendere pesi, trasportare suppellettili o oggetti vari per le scale e evitare di fargli pulire i bagni.



Divieto di fumo

Il divieto di fumo va inquadrato nell'ambito della tutela della salute nei luoghi di lavoro.

Il D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 impone al Datore di lavoro di tutelare la salute dei lavoratori attraverso la Valutazione dei rischi, verificando l'eventuale esposizione dei lavoratori agli agenti chimici, quindi anche al fumo passivo, così come previsto dal D. Lgs. 25/2002.

La Circolare del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 del 23 Dicembre 2004) "Indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 sulla tutela della salute dei non fumatori" estende il divieto anche ai luoghi di lavoro privati.

In particolare: il **divieto di fumare** trova applicazione non solo nei luoghi di lavoro pubblici, ma **anche in tutti quelli privati che siano aperti al pubblico o ad utenti.**

Tale accezione comprende gli stessi lavoratori dipendenti in quanto «utenti» dei locali nell'ambito dei quali prestano la loro attività lavorativa. E', infatti, interesse del datore di lavoro mettere in atto e far ri-

spettare il divieto, anche per tutelarsi da eventuali rivalse da parte di tutti coloro che potrebbero instaurare azioni risarcitorie per danni alla salute causati dal fumo.

In forza di detto generalizzato divieto, la realizzazione di aree per fumatori non rappresenta affatto un obbligo, ma una facoltà, riservata ai pubblici esercizi e ai luoghi di lavoro.

Pertanto, il Datore di lavoro a tutela della salute deve vietare di fumare nei luoghi di lavoro; può consentire il fumo in appositi spazi realizzati secondo quanto stabilito dall'art. 51 della Legge 3/2003 che ha demandato ad un apposito regolamento, il DPCM 23 dicembre 2003, la definizione delle caratteristiche tecniche degli impianti per la ventilazione ed il ricambio di aria da installare nei locali riservati ai fumatori.

Il Decreto Legge n. 266 del 9 novembre 2004 "Proroga o differimento di termini previsti da disposizioni legislative, G.U. n. 264 del 10.11.2004", all'art. 19 "Tutela della salute dei non fumatori", stabilisce che il termine previsto dall'art. 51, comma 6, della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003, entra improrogabilmente in vigore il 10 gennaio 2005.

La Circolare 17 dicembre 2004 reca indicazioni interpretative e attuative dei divieti conseguenti all'entrata in vigore dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 sulla tutela della salute dei non fumatori

Alcool e lavoro

Una percentuale compresa tra il 4 e il 20% di tutti gli incidenti che capitano sui luoghi di lavoro in Italia risulta alcol correlata.

Molte attività lavorative risultano incompatibili con il consumo di alcol, in particolare quelle nelle quali è richiesta concentrazione, quelle nelle quali si utilizzano macchinari o si conducono veicoli.

Di seguito riportiamo un breve excursus dell'ISS sulle norme che regolano il consumo di alcolici nei luoghi di lavoro e sulle nuove proposte a riguardo.

Le norme che regolano il consumo di alcolici nei luoghi di lavoro.

In tema di "lavoro e assunzione di alcol" esistono norme specifiche che fanno capo all'articolo 32 della Costituzione italiana. In particolare, lo Stato, per specifiche categorie di lavoratori, ha formulato leggi tan-

to in relazione all'idoneità all'assunzione che in previsione di sanzioni (fino al licenziamento) una volta che l'assunzione sia già avvenuta, qualora si verificano problemi e patologie alcolcorrelate. Le leggi che prevedono inidoneità all'assunzione di alcol o sanzioni che arrivano al licenziamento, si riferiscono alle seguenti categorie:

-Arma dei Carabinieri - Polizia di Stato - Forze armate - Corpo di polizia penitenziaria - Corpo forestale dello Stato - Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco - Polizia mineraria - Personale di regioni e degli enti pubblici non economici da esse dipendenti, dei comuni, delle province, delle comunità montane e loro consorzi - Ente Autonomo delle Ferrovie dello Stato - Licenza o abilitazione degli esercenti arti ausiliarie delle professioni sanitarie - Inseadimento e attività dei pubblici esercizi - Inabilità al pilotaggio - Idoneità della gente di mare - Regolamento per la navigazione interna, norme sulla navigazione da diporto - Abilitazione per la circolazione dei motoscafi e delle imbarcazioni a motore - Abilitazione operazioni relative all'impiego di gas tossici - Abilitazione alla condotta di generatori a vapore.

Legge quadro in materia di alcol e problemi alcolcorrelati

Di lavoratori affetti da tali patologie si parla nella legge quadro in materia di alcol e di problemi alcolcorrelati del 30 marzo 2001 n°125.

In essa importante è l'articolo 15, ove assieme a divieti e procedure si afferma il diritto del lavoratore ammalato ad accedere a programmi terapeutico-riabilitativi, senza incorrere nella immediata e automatica perdita del lavoro

Articolo 15 Legge 725/01 (Disposizioni per la sicurezza dei lavoratori)

1. Nelle attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi, individuate con decreto dal Ministero del Lavoro di concerto con il Ministero della Sanità da emanare entro novanta giorni dalla entrata in vigore della presente legge è fatto divieto di assunzione e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche.

2. Per le finalità previste dal presente articolo i controlli alcolimetrici nei luoghi di lavoro possono essere effettuati esclusivamente dal medico competente, ovvero dai medici del lavoro dei servizi per la prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro con funzioni di vigilanza competenti per territorio delle aziende unità sanitarie locali.

3. Ai lavoratori affetti da patologie alcolcorrelate che intendano accedere a programmi terapeutici di riabilitazione presso i servizi di cui all'articolo 9, comma 1 o presso altre strutture riabilitative, si applica l'art.124 del Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con decreto del Presidente della Repubblica il 9 ottobre 1990, n°309 (...)

Nel 2004 è stata formulata una proposta congiunta SIA - ANMeLP dell'elenco di cui all'art. 15 comma 1: (...) è fatto divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche

-alla guida di mezzi di trasporto su strada, su rotaia su acqua, su aria - alla guida di macchine di movimentazione terra e merci -alla guida o ai comandi di macchine agricole -ai pannelli di manovra (o telecomandi) di macchine di sollevamento e movimentazione merci -alla consolle di comando di macchine complesse e robotizzate • nell'utilizzo di macchine utensili di ogni tipo -nell'edilizia, -in tutti i lavori in quota, -nelle lavorazioni di movimentazioni di merci, nelle fonderie e lavorazione metalli, nell'industria del legno, nell'impiantistica elettrica, nell'industria chimica a rischio d' incidente rilevante, nelle lavorazioni soggette a certificato di prevenzione incendi, nelle cave e miniere, nei cementifici e nelle fornaci, -nelle mansioni di sorveglianza di altre persone o quando ci si debba prendere cura di esse (es. **insegnanti**, personale sociosanitario).

Articolo 9 Legge 125/01 (Attribuzione delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano)

1. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano provvedono, nell'ambito delle risorse destinate all'assistenza sanitaria rese disponibili dal Fondo sanitario nazionale, alla programmazione degli interventi

di prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelati, all'individuazione dei servizi e delle strutture, anche ospedaliere e universitarie, incaricati della realizzazione degli interventi stessi, compresi quelli per il trattamento in fase acuta dei soggetti con problemi e patologie alcolcorrelati, nonché alla formazione e all'aggiornamento degli operatori del settore, in base ai principi stabiliti dalla presente legge e alle previsioni dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo

Testo unico in materia di stupefacenti e sostanze psicotrope n° 309/90

I lavoratori di cui viene accertato lo stato di tossicodipendenza, i quali intendono accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione se assunti a tempo indeterminato hanno diritto alla conservazione del posto di lavoro e, comunque, per un periodo non superiore ai tre anni. La stessa legge, per i soggetti con problemi e patologie alcolcorrelate, attribuisce alle regioni il compito di programmare gli interventi (anche quelli destinati all' inserimento sociale) e di individuare servizi e strutture per realizzarli.

Art.124 Gli appartenenti a categorie di lavoratori destinate a mansioni che comportano rischi per la sicurezza e la salute dei terzi, individuate con decreto del Ministero del Lavoro, di concerto con il Ministero della Sanità, sono sottoposti a spese del datore di lavoro ad accertamenti di assenza di ad accertamenti di assenza di tossicodipendenza prima dell'assunzione e ad accertamenti periodici.

Stress lavoro-correlato

Accordo europeo dell'8 ottobre 2004

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. L'individuo è capace di reagire alle pressioni a cui è sottoposto nel breve termine, e queste possono essere considerate positive (per lo sviluppo dell'individuo stesso), ma di fronte ad una esposizione prolungata a forti pressioni egli avverte grosse difficoltà di reazione. Inoltre, persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute. Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro. Tutte le manifestazioni di stress sul lavoro non vanno considerate causate dal lavoro stesso. Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc.

I **sintomi** più frequenti sono : affaticamento mentale, cefalea, gastrite, insonnia, modificazione dell'umore, depressione ed ansia, dipendenza da farmaci.

I **fattori** che causano stress possono essere :

- ☛ lavoro ripetitivo ed arido
- ☛ carico di lavoro e di responsabilità eccessivo o ridotto
- ☛ rapporto conflittuale uomo - macchina
- ☛ conflitti nei rapporti con colleghi e superiori
- ☛ fattori ambientali (rumore, presenza di pubblico...)
- ☛ lavoro notturno e turnazione

Si provvederà alla tutela, in particolare, della salute psichica lesa o messa in pericolo dalla cattiva organizzazione delle risorse umane, la tutela del rischio specifico da stress lavorativo di una particolare categoria di lavoratori che in ragione delle peculiarità della prestazione lavorativa sono i soggetti più esposti alla sindrome in esame.

Verranno effettuati adeguati controlli periodici sui lavoratori, in quanto solo attraverso i singoli controlli è possibile acquisire quelle conoscenze sulla base delle quali il datore di lavoro è in grado evitare il rischio specifico dello stress lavorativo (ad esempio non assegnare turni notturni una persona che ha già manifestato e magari curato sindromi depressive) con una diversa organizzazione del personale, secondo il normale criterio del prevedibile ed evitabile.

Ai tradizionali fattori di rischio inoltre si affiancano oggi "nuovi fattori", legati al rapporto persona-lavoro, agli aspetti relazionali e motivazionali, alla disaffezione, all'insoddisfazione, al malessere collegato al ruolo del singolo lavoro, alle relazioni con i colleghi ed i capi, alle vessazioni morali e sessuali, al rapporto con le tecnologie e con le loro continue evoluzioni. Il fenomeno del disagio lavorativo sta assumendo sempre maggiore rilevanza ed esprime il cedimento psicofisico del lavoratore-lavoratrice nel tentativo di adattarsi alle difficoltà del confronto quotidiano con la propria attività lavorativa.

Lo stress non è una malattia, ma può causare problemi di natura fisica e mentale quando le pressioni e le richieste diventano eccessive e assillanti, con effetti negativi per i lavoratori e le aziende. Lo stress dipende dal contesto di lavoro (organizzazione, ruolo, carriera, autonomia, rapporti interpersonali) e dal contenuto del lavoro (ambiente, attrezzature, orario, carico-ritmi, formazione, compiti).

Esso si può prevenire attraverso una valutazione del rischio simile a quella applicata a tutti gli altri rischi sul posto di lavoro, coinvolgendo i lavoratori e le lavoratrici e i loro rappresentanti, gli RLS.

Il mobbing produce stress e lo stress facilita l'insorgere di situazioni di mobbing.

E' importante distinguerli, perché diverse sono le cause e diversi i rimedi. In particolare il mobbing si configura come l'insieme di azioni personali e impersonali aggressive, violente, ripetute, immotivate, individuali o di gruppo che incidono in modo significativo sulla condizione emotiva e psicofisica di un individuo o di un gruppo di individui.

Misure di prevenzione adottate

- ☛ Verrà data ai singoli lavoratori la possibilità di scegliere le modalità di esecuzione del proprio lavoro;
- ☛ Si cercherà di diminuire il più possibile l'entità delle attività monotone e ripetitive;
- ☛ Verranno aumentate le informazioni concernenti gli obiettivi;
- ☛ Sarà sviluppato uno stile di leadership;
- ☛ Si eviteranno definizioni imprecise di ruoli e mansioni.
- ☛ Verranno distribuiti/comunicati efficacemente gli standard ed i valori dell'organizzazione a tutti i livelli organizzativi, per esempio tramite manuali destinati al personale, riunioni informative, bollettini;
- ☛ Si farà in modo che gli standard ed i valori dell'organizzazione siano noti ed osservati da tutti i lavoratori dipendenti;

- ☛ Si provvederà al miglioramento della responsabilità e della competenza del management per quanto riguarda la gestione dei conflitti e la comunicazione;
- ☛ Si stabilirà un contatto indipendente per i lavoratori;
- ☛ Verranno coinvolti i dipendenti ed i loro rappresentanti nella valutazione del rischio e nella prevenzione dello stress lavoro-correlato.

Appalti

In caso di appalti, in tema di valutazione dei rischi, si deve osservare l'articolo **26 D. lgs. N. 81/2008 comma 1, 2 e 3.**

1. Il datore di lavoro, in caso di affidamento dei lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'azienda medesima, fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

2. Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori, cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro che incidono sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto; coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

3. Il datore di lavoro committente promuove la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

Nei vari plessi esiste un'aula adibita a mensa dove un'azienda specializzata distribuisce i pasti.

Gli addetti alle mense non dipendono dalla dirigenza scolastica, ma sono dipendenti delle ditte appaltatrici. È necessario, pertanto, in tutti i plessi, IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008): "Il datore di lavoro committente, in questo caso le Amministrazioni comunali di Senorbì, di Suelli, di Barrali, promuovono la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

STIMA DEI RISCHI

La metodologia adottata nella Valutazione dei Rischi ha tenuto conto del contenuto specifico del D.L. 81/2008. La stima, quindi l'entità del rischio, viene meglio definita per ogni area individuata e per ogni singola mansione. Tale stima viene eseguita per come descritto nelle linee guida.

La valutazione del rischio effettivo avviene associando ad ogni argomento di rischio, per ogni sorgente individuata, una probabilità di accadimento di incidente provocata da tale sorgente ed una magnitudo del danno derivante atteso. La probabilità di accadimento è fissata in quattro livelli di valore numerico del danno **1, 2, 3 e 4**. La magnitudo del danno atteso è fissata parimenti in quattro livelli di valore **1, 2, 3 e 4**.

La quantificazione e relativa classificazione dei rischi deriva dalla stima dell'entità dell'esposizione e dalla gravità degli effetti; infatti, il rischio può essere visto come il prodotto della **Probabilità P** di accadimento per la **Gravità del Danno D**:

$$R = P \times D$$

Per quanto riguarda la probabilità di accadimento si definisce una scala delle Probabilità, riferendosi ad una correlazione più o meno diretta tra la carenza riscontrata e la probabilità che si verifichi l'evento indesiderato, tenendo conto della frequenza e della durata delle operazioni/lavorazioni che potrebbero comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Di seguito è riportata la Scala delle Probabilità:

Livello	Criteri
Probabile	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in concomitanza con eventi poco probabili ed indipendenti. Non sono noti episodi già verificatisi.
	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi. Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.
	L'anomalia da eliminare potrebbe provocare un danno anche se in modo non automatico e/o diretto. È noto qualche episodio in cui all'anomalia ha fatto seguito il verificarsi di un danno.
	Esiste una correlazione diretta tra l'anomalia da eliminare ed il verificarsi del danno ipotizzato.

Si sono già verificati danni conseguenti all'anomalia evidenziata nella struttura in esame o in altre simili ovvero in situazioni operative simili.

Per quanto concerne l'Entità dei Danni, si fa riferimento alla reversibilità o meno del danno.
Di seguito è riportata la Scala dell'Entità del Danno:

Livello	Criteri
Significativo	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea breve e rapidamente reversibile Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili
	Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità temporanea anche lunga ma reversibile Esposizione cronica con effetti reversibili
	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità permanente parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti
	Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti

Combinando le due scale in una matrice si ottiene la **Matrice Dei Rischi**, nella quale ad ogni casella corrisponde una determinata combinazione di probabilità/entità dei danni.

Di seguito è riportata la matrice che scaturisce dalle suddette scale:

Legenda Rischio		DANNO			
	Basso	Lieve (1)	Modesto (2)	Significativo (3)	Grave (4)
	Accettabile				
	Notevole				
	Elevato				
PROBABILITÀ	Non Probabile (1)				
	Poco probabile (2)				
	Probabile (3)				
	Altamente probabile (4)				

Classe di Rischio	Scala di priorità degli Interventi
Elevato (12 ≤ R ≤ 16)	Azioni correttive Immediate Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre sia la probabilità sia il danno potenziale.
Notevole (6 ≤ R ≤ 9)	Azioni correttive da programmare con urgenza Area in cui individuare e programmare miglioramenti con interventi di protezione e prevenzione per ridurre prevalentemente o la probabilità o il danno potenziale.
Accettabile (3 ≤ R ≤ 4)	Azioni correttive da programmare a medio termine Area in cui verificare che i pericoli potenziali siano sotto controllo.
Basso (1 ≤ R ≤ 2)	Azioni migliorative da valutare in fase di programmazione Area in cui i pericoli potenziali sono sufficientemente sotto controllo.

Rischi individuati per aree

Area uffici

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni-Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso, strutture poco adeguate alle situazioni di emergenza. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	3	2	6
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche e con toner per fotocopiatrice.	2	2	4
FISICO	Illuminazione	1	2	2
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre	1	2	2
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi	3	2	6
	Lesioni per di materiali depositati su scaffali/armadi	1	2	2
	Lesioni per urto contro gli spigoli delle finestre	1	2	2

AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Libertà di movimento su alcune postazioni di lavoro, qualità degli ambienti in generale	2	2	4
IMPIANTI E MACCHINE	Elettrico, escoriazioni, tagli, abrasioni, colpi.	2	2	4
VIDEOTERMINALI	Ergonomia della postazione, sedie non idonee; eventuali riflessi sul VDT.	2	2	4

Area attività didattiche in aula, ricreative, laboratoriali e motorie

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni-Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	2	2	4
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche. Ingerimento accidentale di sostanze usate per la pulizia.	1	2	2
FISICO	Illuminazione.	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori, contro spigoli delle soglie o a causa del tipo di apertura delle finestre	2	3	6
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	2	2	2
	Lesioni per difficoltà di evacuazione, dalle aule a causa dell'apertura delle porte nel senso opposta all'esodo.	3	2	6
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi.	1	2	2
	Lesioni per di materiali depositati su scaffali/armadi.	1	2	2

	Lesioni per caduta da scale.	3	2	6
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale. Libertà di movimento su alcune postazioni di lavoro.	2	2	4
VIDEOTERMINALI	Ergonomia della postazione, sedie non idonee; eventuali riflessi sul VDT.	1	2	2

Area servizi di pulizia

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni/Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di Sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	2	2	4
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche e con toner per fotocopiatrice. Allergie e sensibilità a detersivi e prodotti per la pulizia, Polveri durante le operazioni di spazzamento.	2	2	4
FISICO	Illuminazione.	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori.	2	2	4
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	1	2	2
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale.	2	2	4

IMPIANTI e MACCHINE	Elettrico, escoriazioni, tagli, abrasioni, colpi.	2	1	2
--------------------------------	--	----------	----------	----------

Area comune (corridoio, scale, servizi igienici)

NATURA DEI RISCHI	RISCHIO SPECIFICO	GRAVITA' (Danni//Lesioni)	ESPOSIZIONE (Probabilità)	VALUTAZIONE (Condizioni di Sicurezza)
INCENDIO	Incendio della carta presente in archivio e in tutto il plesso. Presenza lungo le vie di fuga di materiale infiammabile.	2	2	4
CHIMICO	Manipolazione e contatto accidentale con sostanze chimiche. Ingerimento accidentale di sostanze usate per la pulizia.	2	2	4
FISICO	Illuminazione	1	2	2
	Lesioni per urto contro i radiatori	2	2	4
	Lesioni, in caso di evacuazione, a causa dell'ingombro di materiali vari lungo le vie di esodo.	1	2	2
	Lesioni per taglio a causa della rottura delle vetrate delle finestre.	1	2	2
	Lesioni per caduta di scaffali o armadi.	1	2	2
	Lesioni per di materiali depositati su scaffali/armadi.	1	2	2
AMBIENTI DI LAVORO	Aerazione dei locali. Igiene e pulizia. Qualità degli ambienti in generale.	2	2	4

PROSPETTO RIASSUNTIVO DEI RISCHI RILEVATI NELL'ISTITUTO					
RISCHI	FISICI	MECCANICI	Caduta dall'alto	NO	
			Urti, colpi, impatti, compressioni	SI	
			Punture, tagli, abrasioni	SI	
			Vibrazioni	NO	
			Scivolamenti, cadute di livello	SI	
			Traumi da sforzo, errata postura, affaticamento	NO	
		TERMICI	Calore e fiamme	SI	
			Freddo, umidità	NO	
		ELETTRICI			SI
		RADIAZIONI	Non ionizzanti		NO
			Ionizzanti		NO
		RUMORE			NO
	CHIMICI	AREOSOL	Polveri	SI	
			Fumi	NO	
			Nebbie	NO	
		LIQUIDI	Contatto	SI	
			Getti, schizzi	NO	
		GAS, VAPORI			NO
	BIOLOGICI	Batterie patogene		NO	
		Virus Patogeni		NO	
Funghi produttori di micosi		NO			
Antigeni biologici non microbici		NO			

Analisi rischio per mansione

L'analisi di rischio per mansione è stata effettuata attribuendo direttamente i singoli pericoli ad ognuno dei compiti che costituisce la mansione. I risultati vengono riportati nella seguente tabella.

MANSIONE	TIPOLOGIA DI RISCHIO	SOLUZIONE
Lavoro d'ufficio e di sportello con utilizzo di VDT.	Esposizione al VDT, illuminazioni fastidiose, stress, rapporto col pubblico	Applicazione dell'articolo 173 del D.Leg.81/08. Formazione ed informazione.
Lavoro di ufficio e di sportello senza utilizzo di VDT	Illuminazioni fastidiose, stress, rapporto col pubblico	Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.
Addetti alle pulizie.	Microclima, agenti chimici e polveri, tagli e abrasioni accidentali, contatti accidentali con sostanza nocive, movimentazione carichi.	Uso di abiti di protezione dal freddo. Uso di DPI appropriati, Vaccinazioni. Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.
Insegnanti	Illuminazioni fastidiose, stress, rapporto col pubblico, poca aerazione.	Sorveglianza sanitaria. Formazione ed informazione.

Analisi statistica degli infortuni sul lavoro.

Anni	2016	2017	2018	2019
Insegnanti/giorni di assenze per infortunio			3/67	
Personale amministrativo/giorni di assenze per infortunio				
Dirigente scolastico / giorni di assenze per infortunio				
Alunni/giorni di assenze per infortunio	5/16	7/44	6/0	6/37

INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Misure Tecniche.

Si ricorda che sono equiparati a lavoratori tutti gli allievi nel cui programma di attività sia previsto l'utilizzo di laboratori con rischi chimici, fisici e biologici, l'uso di macchine e apparecchi anche corredati di VDT.

Dispositivi antincendio

In relazione alla problematica incendi, sarà opportuno intervenire secondo i criteri della prevenzione e comunque di un efficace e rapido intervento qualora l'evento, comunque, si verifichi, garantendo ove possibile in tempi brevi lo spegnimento ma soprattutto l'evacuazione e l'incolumità al personale che si trovasse nell'area di rischio nel momento dell'evento. La prevenzione si esplica attraverso la rimozione delle cause d'incendio ove possibile (ad es. adeguato stoccaggio di materiale infiammabile che comunque non elimina completamente il rischio) o il controllo dei dispositivi di sicurezza (es. protezioni contro corto circuito), attraverso l'istituzione di aree interdette alla presenza di fiamme libere o fumo. E' comunque opportuno predisporre per ogni ambiente a rischio una pianificazione dell'evacuazione di emergenza con l'individuazione di percorsi di fuga, con l'individuazione e la realizzazione di idonee uscite di sicurezza adeguate alla normativa. Le aree particolarmente esposte a rischio incendi possono essere considerate quelle che vedono grosse concentrazioni di materiale infiammabile, nella fattispecie cartaceo, pertanto Archivi e Biblioteche oltre che eventuali depositi di carta per operazioni di copisteria. Depositi di carburanti e lubrificanti, concentrazioni di materiali sintetici infiammabili.

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere in regola col disposto legislativo della legge 46/90 il cui art. 7 precisa che "tutti gli impianti realizzati alla data di entrata in vigore della presente legge (13/03/1990) devono essere adeguati a quanto previsto dalla legge stessa".

Gli impianti elettrico di tutti i plessi sono conformi alla legge 46/90 e sono provvisti di certificato di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge 5 marzo 1990).

Le prese ed i fili volanti vanno eliminati.

Impianti di illuminazione

Gli impianti d'illuminazione vanno sottoposti a regolare ed accurata pulizia delle superficie riflettente e dei corpi illuminanti ed in generale di tutte le parti che contribuiscono ad una regolare distribuzione della luce emessa nell'ambiente.

Le illuminazioni di emergenza vanno sottoposte a controlli periodici.

Sostanze chimiche

Tutte le sostanze chimiche utilizzate (toner, cartucce per stampanti, diluenti, alcool, colori, acidi, etc. devono essere accompagnati dalle schede di sicurezza; in fase di gara di appalto precisare che i fornitori oltre ai prodotti devono fornire le relative schede di sicurezza.

Videoterminali (Vdt)

I videoterminali devono essere sottoposti a regolare ed appropriata pulizia dello schermo secondo le indicazioni del libretto d'uso e manutenzione fornito dalla ditta costruttrice. Sono stati riscontrati e riportati nelle apposite tabelle casi in cui la posizione del monitor può risentire di effetti di riflesso generati per lo più dalle finestre degli ambienti dove gli stessi sono collocati. L'eliminazione dei riflessi può avvenire

tramite riposizionamento del posto di lavoro con collocazione del monitor in posizione più favorevole. Quando ciò è reso difficile dalle condizioni ambientali si può procedere con la collocazione di tendine antiriflesso davanti alla sorgente di disturbo oppure con il posizionamento davanti al monitor di schermi antiriflesso. Nell'acquisto di nuove apparecchiature verificare che i monitor siano dotati di caratteristica MPRII (bassa emissione di radiazioni) ed abbiano la caratteristica antiriflesso.

Organizzazione generale del lavoro

L'organizzazione generale del lavoro dovrà prevedere una distribuzione in funzione dei carichi e delle competenze. Le competenze sono varie ed eterogenee, tutte finalizzate alla formazione. Il principio da salvaguardare è quello che ad ogni lavoratore devono essere fornite adeguate informazioni sui rischi specifici relativi all'attività lavorativa collegata alla mansione espletata. Vanno pertanto il più possibile evitate *aree comuni con conseguente promiscuità* tra mansioni che possono generare nuovi rischi.

Formazione, informazione e addestramento del personale

La formazione del personale è una delle attività fondamentali di prevenzione, pertanto è opportuno che il personale sia informato sui rischi specifici legati alle mansioni espletate. I punti più salienti della formazione dovranno essere: norme di comportamento in situazioni di emergenza, prevenzione degli incendi e misure di pronto intervento, misure di pronto soccorso, uso appropriato dei VDT, movimentazione dei carichi, uso appropriato dei DPI, nozioni relative alla legislazione, partecipazione dei lavoratori e loro ruolo, aspetti sanzionatori e conseguenze dell'inosservanza del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Le attività di formazione del personale dipendente saranno svolte anche con iniziative ed attività effettuate d'intesa con gli enti istituzionalmente preposti alla tutela della sicurezza.

L'articolo 36 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una adeguata informazione sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'ambiente scolastico in generale e sui rischi specifici.

L'articolo 37 del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 prevede che venga fornita una formazione specifica, relativa ad argomenti circostanziati, a una serie di soggetti che, a vario titolo, hanno un ruolo nell'assicurare condizioni di salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro.

Essi sono:

- tutti i lavoratori (comma 1, 2, 3, 4, 5, 6);
- i preposti (comma 7);
- i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (comma 10-11);
- i lavoratori incaricati dell'attività di pronto soccorso, di lotta antincendio e di evacuazione dei lavoratori (comma 9);
- il responsabile del servizio prevenzione e protezione (articolo 32).

Per garantire la sicurezza e salute sul luogo di lavoro è indispensabile l'apporto attivo degli operatori, i quali, per svolgere correttamente ed in sicurezza i loro compiti, devono essere formati ed informati sui rischi cui possono essere esposti e sulle misure di prevenzione e protezione che devono essere adottate, in condizioni normali ed anomale, e nei confronti di nuovi collaboratori e/o di coloro i quali abbiano una variazione significativa di mansione o di livello di rischio. Per tale motivo la normativa vigente pone ampia enfasi sulla formazione ed informazione sulla sicurezza sul luogo di lavoro, prevedendo sanzioni, anche penali, per ogni inadempimento.

I datori di lavoro devono accertarsi, altresì, che tutto il personale, sia adeguatamente formato ed informato sui rischi e sulle corrette procedure da adottare. Ove si riscontrassero necessità formative od informative sui rischi specifici presenti nella struttura i datori di lavoro devono programmare iniziative per l'aggiornamento.

Misure organizzative e procedurali.

Le misure organizzative saranno svolte nel rispetto della normativa vigente. Il datore di lavoro deve organizzare all'interno dell'azienda il servizio di prevenzione e protezione dai rischi. Il datore di lavoro nomina i soggetti interessati previa consultazione dei rappresentanti per la sicurezza. I membri del servizio di prevenzione e protezione devono possedere le capacità necessarie e disporre di mezzi e di tempo adeguati

per lo svolgimento dei compiti assegnati. Dopo la individuazione delle varie figure comprese quelle di responsabile di pronto soccorso, di emergenza e di antincendio per singola Unità Operativa saranno indette riunioni periodiche come previsto dal Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81. E' necessario procedere almeno una volta all'anno ad una riunione tra il datore di lavoro, il responsabile del servizio prevenzione e protezione e preposti delle varie Unità Operative. Per ogni riunione si procederà alla verbalizzazione e si procederà all'applicazione delle risoluzioni determinate. Tale riunione può avvenire anche più volte nel corso dell'anno qualora se ne presenti la necessità. Il datore di lavoro, congiuntamente al medico (o ve designato) ed al responsabile del servizio di prevenzione dovranno provvedere all'ispezione dei luoghi di lavoro almeno due volte l'anno. E' compito del datore di lavoro e degli altri componenti la struttura di sicurezza aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e della sicurezza del lavoro, ovvero in relazione ai gradi di evoluzione della tecnica, della prevenzione, della protezione. E' opportuno ricordare che il datore di lavoro e la struttura di

sicurezza devono:

affidare compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e condizioni, in rapporto alla loro salute e sicurezza;

fornire ai lavoratori i necessari e idonei mezzi di protezione;

disporre che solo i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone a rischio grave e specifico;

esigere l'osservanza delle norme di sicurezza aziendale e l'uso dei mezzi di protezione collettiva e individuale messi a disposizione;

adottare le misure per il controllo delle situazioni di emergenza e dare istruzioni per l'abbandono in sicurezza dei luoghi di lavoro;

informare i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e le misure adottate e da adottare

prendere provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione e dell'ambiente esterno;

tenere aggiornato il registro infortuni;

adottare le misure necessarie e adeguate alle dimensioni dell'azienda, alla natura dell'attività, al numero delle persone presenti, ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.

Individuare dei preposti per ogni settore o unità operativa individuata.

Dispositivi di Protezione Individuale.

Tematica rilevante ai fini della tutela della salute sui luoghi di lavoro è la regolamentazione dell'uso DPI ovvero dei dispositivi di protezione individuale affrontata nel TITOLO III del Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n°81 -USO DELLE ATTREZZATURE DI LAVORO E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE- in 19 articoli (da art. 69 a art. 87). I DPI devono essere indossati dai lavoratori quando i rischi non possono essere evitati o sufficientemente ridotte le misure tecniche di prevenzione. E' opportuno ricordare che i lavoratori non devono modificare i DPI messi loro a disposizione, gli stessi vanno mantenuti sempre in condizioni igieniche che ne consentano l'uso e le condizioni di efficienza; i DPI vanno usati propriamente secondo quanto disposto nei corsi di formazione (in caso di effettiva necessità), vanno inoltre custoditi e sottoposti a manutenzione con cura dal lavoratore.

L'uso dei DPI si renderà necessario per come di seguito definito:

- idoneo abbigliamento, camice, guanti e scarpe antiscivolo protette per le operazioni di pulizia dei locali;
- guanti per sostituire toner fotocopiatrici e cartucce stampanti.

Sorveglianza sanitaria.

Tra le misure generali di tutela il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 -SEZIONE V - SORVEGLIANZA SANITARIA- in 5 articoli (da art. 38 a art. 42) prevede il controllo sanitario dei lavoratori in funzione dei rischi specifici.

1) La sorveglianza sanitaria articolo 41 è effettuata dal medico competente (se nominato):

- a) nei casi previsti dalla normativa vigente, dalle direttive europee nonché dalle indicazioni fornite dalla Commissione consultiva di cui all'articolo 6;
- b) qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi.

2. La sorveglianza sanitaria comprende:

- a) visita medica preventiva intesa a constatare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui il lavoratore è destinato al fine di valutare la sua idoneità alla mansione specifica;
- b) visita medica periodica per controllare lo stato di salute dei lavoratori ed esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica. La periodicità di tali accertamenti, qualora non prevista dalla relativa normativa, viene stabilita, di norma, in una volta l'anno. Tale periodicità può assumere cadenza diversa, stabilita dal medico competente (se nominato) in funzione della valutazione del rischio. L'organo di vigilanza, con provvedimento motivato, può disporre contenuti e periodicità della sorveglianza sanitaria differenti rispetto a quelli indicati dal medico competente (se nominato);
- c) visita medica su richiesta del lavoratore, qualora sia ritenuta dal medico competente (se nominato) correlata ai rischi professionali o alle sue condizioni di salute, suscettibili di peggioramento a causa dell'attività lavorativa svolta, al fine di esprimere il giudizio di idoneità alla mansione specifica;
- d) visita medica in occasione del cambio della mansione onde verificare l'idoneità alla mansione specifica;
- e) visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente.

3. Le visite mediche di cui al comma 2 non possono essere effettuate:

- a) in fase preassuntiva;
- b) per accertare stati di gravidanza;
- c) negli altri casi vietati dalla normativa vigente.

4. Le visite mediche di cui al comma 2, a cura e spese del datore di lavoro, comprendono gli esami clinici e biologici e indagini diagnostiche mirati al rischio ritenuti necessari dal medico competente. Nei casi ed alle condizioni previste dall'ordinamento, le visite di cui al comma 2, lettere a), b) e d) sono altresì finaliz-

zate alla verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

5. Gli esiti della visita medica devono essere allegati alla cartella sanitaria e di rischio di cui all'articolo 25, comma 1, lettera c), secondo i requisiti minimi contenuti nell' allegato 3A e predisposta su formato cartaceo o informatizzato, secondo quanto previsto dall'articolo 53.

SCHEDE SINTETICHE DEGLI INTERVENTI PER FATTORE DI RISCHIO

Azioni correttive da programmare con urgenza - Fattore di rischio Notevole ($6 \leq R \leq 9$)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado, direzione didattica e uffici

1. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero edificio.
2. Rendere agibile l'aula di musica sostituendo le parti pericolanti.
3. Verificare la quantità di materiale cartaceo presente nel locale archivio poiché, se in funzione di questo il carico d'incendio risultasse superiore a 30 kg/m², nel locale dovrà essere installato un impianto di spegnimento ad azionamento automatico.
4. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
5. Dotare di paraspigoli le soglie delle finestre, ad altezza di urto.
6. Ripristinare i bagni.
7. Sostituire e posizionare le tende presenti con altre costituite da materiale ignifugo.
8. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce con spigoli vivi all'apertura.
9. Rendere funzionali le elettrocalamite alle porte tagliafuoco.
10. Verificare l'impianto elettrico, perché nelle aule e nei laboratori, nel momento in cui si accende più di un computer, non salti il salvavita (interruttore differenziale).
11. Richiedere la certificazione antincendio.

Scuola Primaria sede di Senorbi

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Corredare di strisce pedonali l'uscita dalle scale di emergenza per collegarla con l'area di raccolta.
3. Richiedere la certificazione antincendio.
4. Posizionare bande antiscivolo per le scale dell' ingresso principale.
5. Aggiustare l'allarme sonoro antincendio perché può funzionare meglio.

Scuola dell'infanzia sede di Senorbi

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere schermati per filtrare meglio i raggi solari soprattutto nei periodi caldi.

Scuola Primaria sede di Suelli

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura; vanno sostituiti quelli non a norma.
3. Spostare più in alto le prese di corrente nelle aule.
4. Installare un sistema di rilevamento incendi e un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza.
5. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola Secondaria di primo grado sede di Suelli

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.
3. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola dell'infanzia sede di Barrali

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Mettere in sicurezza l'area esterna.
3. Provvedere ad installare protezioni sui pilastri e sugli spigoli.

4. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola primaria sede di Barrali

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.
3. Spostare più in alto le prese di corrente nelle aule.
3. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura, andrebbero sostituiti tutti.
3. Spostare più in alto le prese di corrente.
4. Installare un sistema di rilevamento incendi e un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza.
5. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, soprattutto al tetto e alle grondaie, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola dell'infanzia sede di San Basilio

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Mettere in sicurezza l'area esterna.
3. Provvedere ad installare protezioni sui pilastri e sugli spigoli.
4. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola primaria sede di San Basilio

4. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
5. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura.
6. Spostare più in alto le prese di corrente nelle aule.
4. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori nelle aule.
2. Gli infissi devono essere del tipo a vasistas con apertura solo in alto, non devono possedere apertura a tutta luce e con spigoli vivi all'apertura, andrebbero sostituiti tutti.
3. Spostare più in alto le prese di corrente.
4. Installare un sistema di rilevamento incendi e un sistema d'allarme sonoro da utilizzare in caso di emergenza.
5. Intervenire con un piano di manutenzione sull'intero fabbricato, soprattutto al tetto e alle grondaie, per la messa in sicurezza di tutte le situazioni di pericolo che si possono verificare, al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone sia all'interno che all'esterno dell'edificio.

Azioni correttive da programmare a medio termine - Fattore di rischio Accettabile ($3 \leq R \leq 4$)

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado sede di Senorbi

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Mantenere sgombrere le vie di fuga da materiale infiammabile.
4. Disporre gli schermi dei videoterminali ortogonali alle finestre.
5. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni
6. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.

7. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
8. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule e negli uffici.
9. Dotare il personale dei DPI appropriati
10. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola Primaria sede di Senorbi

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli armadietti in legno presenti.
3. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
4. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
5. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
6. Sostituire i banchi e le sedie nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
7. Dotare il personale dei DPI appropriati
8. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola dell'infanzia sede di Senorbi

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Mantenere sgombrare le vie di fuga da materiale infiammabile.
4. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
5. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
6. Installare un sistema di rilevamento automatico di incendi.
7. Sostituire i banchi e le sedie con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
8. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
9. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
10. Dotare il personale dei DPI appropriati.
11. Formare gli ASPP e prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola Primaria sede di Suelli

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
4. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
5. Sostituire i banchi e le sedie nelle aule con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
6. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
7. Dotare il personale dei DPI appropriati
8. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola Secondaria di primo grado sede di Suelli

1. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
2. Sostituire i banchi e le sedie con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
3. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
4. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
5. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
6. Dotare il personale dei DPI appropriati
7. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola dell'Infanzia sede di Barrali

1. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
2. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
3. Sostituire i banchi e le sedie, dove non sono a norma, con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
4. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
5. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
6. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
7. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
8. Dotare il personale dei DPI appropriati
9. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola primaria sede di Barrali

1. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
2. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nell' atrio e nei bagni.
3. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
4. Sostituire i banchi e le sedie con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
5. Mantenere sgombrere le vie di fuga da materiale infiammabile.
6. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
7. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
8. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
9. Dotare il personale dei DPI appropriati
10. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali

10. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
11. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
12. Mantenere sgombrere le vie di fuga da materiale infiammabile.
13. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
14. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
15. Installare un sistema di rilevamento automatico di incendi.
16. Sostituire i banchi con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
17. Provvedere a coprire i pavimenti con materiale antiscivolo.
18. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
19. Potenziare l'illuminazione soprattutto nelle aule.
20. Dotare il personale dei DPI appropriati
21. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola dell'infanzia sede di San Basilio

1. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
2. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
3. Sostituire i banchi e le sedie, dove non sono a norma, con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
4. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
5. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
6. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
7. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
8. Dotare il personale dei DPI appropriati
9. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola primaria sede di San Basilio

1. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
2. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nell' atrio e nei bagni.
3. Provvedere a coprire tutti i pavimenti con materiale antiscivolo.
4. Sostituire i banchi e le sedie con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
5. Mantenere sgombrere le vie di fuga da materiale infiammabile.
6. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
7. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
8. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
9. Dotare il personale dei DPI appropriati
10. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio

1. Mantenere la massima pulizia degli ambienti e dei servizi igienici.
2. Sostituire o trattare con vernice ignifuga gli arredi in legno presenti.
3. Mantenere sgombrere le vie di fuga da materiale infiammabile.
4. Provvedere ad installare adeguate protezioni sui radiatori posti nei corridoi e nei bagni.
5. Mantenere una adeguata aerazione nelle aule.
6. Installare un sistema di rilevamento automatico di incendi.
7. Sostituire i banchi con quelli con adeguati smussi degli spigoli.
8. Provvedere a coprire i pavimenti con materiale antiscivolo.
9. Evitare di lavare a terra durante le ore di lezione e, se necessario, segnalarlo adeguatamente.
10. Potenziare l'illuminazione soprattutto nelle aule.
11. Dotare il personale dei DPI appropriati
12. Prevedere corsi di aggiornamento per le figure sensibili.

Sede centrale, Scuola Secondaria di primo grado sede di Senorbi

1. Mettere le fascette ai cavi per le postazioni dei videoterminali.
2. Mantenere bloccate le ante del locale archivio per impedirne movimenti imprevisti.
3. Dotare le finestre dei locali con videoterminali di tende regolabili.
4. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
5. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
6. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
7. Mantenere sgombrare le vie di esodo.
8. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti
9. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
10. Dotare le finestre delle aule, che ne sono sprovviste, di veneziane interne.
11. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.
12. Effettuare la revisione degli infissi
13. Sistemare, nel laboratorio di informatica, la canaletta attraversata dai cavetti della rete.
14. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuata da ditta specializzata, nell'aula adibita a mensa.

Scuola Primaria sede di Senorbi

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
3. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
6. Effettuare la manutenzione degli infissi.
7. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la cottura e la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola dell'infanzia sede di Senorbi

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
3. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.
6. Mantenere sgombrare le vie di esodo.
7. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
8. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
9. Effettuare la revisione degli infissi.
10. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola Primaria sede di Suelli

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Migliorare gli accessi dedicati alle persone diversamente abili.
6. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
7. Effettuare la revisione degli infissi.
8. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola Secondaria di primo grado sede di Suelli

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.

4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
6. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
7. Effettuare la revisione degli infissi.
8. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola dell'infanzia sede di Barrali

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
6. Dotare le finestre delle aule di tende ignifughe interne.
7. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola primaria sede di Barrali

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Installare paraspigoli negli ambienti che ne sono privi.
5. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
6. Mantenere sgombrere le vie dell'esodo.
7. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
8. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
9. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola secondaria di primo grado sede di Barrali

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Mantenere sgombrere le vie di esodo.
6. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
7. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
8. Effettuare la revisione degli infissi.
9. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola dell'infanzia sede di San Basilio

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
6. Dotare le finestre delle aule di tende ignifughe interne.
7. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola primaria sede di San Basilio

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Installare parasigoli negli ambienti che ne sono privi.
5. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
6. Mantenere sgombrare le vie dell'esodo.
7. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
8. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
9. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Scuola secondaria di primo grado sede di San Basilio

1. Provvedere a fissare adeguatamente gli scaffali alle pareti.
2. Tenere gli armadi chiusi a chiave.
3. Utilizzo di scaffali idonei ai materiali da contenere e con sistemi atti ad impedire la caduta degli stessi.
4. Disposizione corretta dei materiali sugli scaffali in modo che non sporgano e che quelli più pesanti siano sistemati in basso.
5. Mantenere sgombrare le vie di esodo.
6. Effettuare periodicamente la pulizia dei corpi illuminanti.
7. Dotare le finestre delle aule di veneziane interne.
8. Effettuare la revisione degli infissi.
9. Richiedere all' ente comunale IL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE CONGIUNTA DEI RISCHI DI INTERFERENZA (art. 26 D. Lgs. N. 81/2008) per quanto riguarda la somministrazione dei pasti, effettuate da ditta specializzata.

Disposizioni generali

Il D. Lgs. 81/08 (art. 18 e 45) prevede che il datore di lavoro adotti i provvedimenti in materia di organizzazione di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza sui luoghi di lavoro, stabilendo i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di pronto soccorso.

Ciò si traduce nella definizione di un piano di Primo Soccorso, che stabilisca le procedure organizzative da seguire in caso di infortunio o malore, i criteri di individuazione e i compiti dei lavoratori designati per lo svolgimento delle funzioni di pronto soccorso e le risorse dedicate.

Si ricordano le seguenti definizioni:

- o pronto soccorso: procedure complesse con ricorso a farmaci e strumentazione, orientate a diagnosticare il danno ed a curare l'infortunato, di competenza di personale sanitario;
- o primo soccorso: insieme di semplici manovre orientate a mantenere in vita l'infortunato ed a prevenire possibili complicazioni in attesa dell'arrivo di soccorsi qualificati; deve essere effettuato da qualsiasi persona.

Il piano di primo soccorso va definito dal datore di lavoro e dal RSPP, in collaborazione con il medico competente (se nominato), condiviso dagli addetti al primo soccorso e dai RLS e portato alla conoscenza di tutti i lavoratori.

Nella formulazione del piano si terrà presente:

- le informazioni fornite dal documento di valutazione dei rischi;
- le informazioni fornite dalle schede di sicurezza dei prodotti chimici, qualora utilizzati, che vanno sempre tenute aggiornate;
- la tipologia degli infortuni già avvenuti in passato (informazioni ricavate dal registro infortuni);
- la segnalazione in forma anonima da parte del medico competente (se nominato) della presenza di eventuali casi di particolari patologie tra i lavoratori, per le quali è opportuno che gli addetti al primo soccorso siano addestrati;
- le procedure di soccorso preesistenti, che vanno disincentivate se scorrette o recuperate se corrette.

Si devono, inoltre, precisare ruoli, compiti e procedure, come riportato di seguito:

- *chi assiste all'infortunio*: deve allertare l'addetto al primo soccorso riferendo quanto è accaduto;
- *l'addetto al primo soccorso*: deve accertare la necessità di aiuto dall'esterno ed iniziare l'intervento di primo soccorso;
- *tutti*: a seconda dei casi mettere in sicurezza se stessi e gli altri oppure, se non si è coinvolti, rimanere al proprio posto in attesa di istruzioni;
- *la portineria*: individuare il miglior percorso per l'accesso al luogo, mantenere sgombri i passaggi, predisporre eventuali mezzi per il trasporto dell'infortunato;
- *RSPP*: mettere a disposizione dei soccorritori la scheda di sicurezza in caso di infortunio con agenti chimici.

Compiti di Primo soccorso

Gli incaricati al primo soccorso devono essere opportunamente formati ed addestrati ad intervenire prontamente ed autonomamente per soccorrere chi s'infortuna o accusa un malore e hanno piena facoltà di decidere se sono sufficienti le cure che possono essere prestate in loco o se invece è necessario ricorrere a soccorritori professionisti.

Gli incaricati al primo soccorso devono svolgere i seguenti compiti:

- al momento della segnalazione, devono intervenire tempestivamente, sospendendo ogni attività che stavano svolgendo prima della chiamata, laddove è possibile saranno temporaneamente sostituiti, in quanto gli incaricati saranno esonerati, per tutta la durata dell'intervento, da qualsiasi altra attività.
- L'azione di soccorso è circoscritta al primo intervento su qualsiasi persona bisognosa di cure immediate e si protrae, senza interferenze di altre persone non competenti, fino a che l'emergenza non sia terminata.
- In caso di ricorso al 118, l'intervento si esaurisce quando l'infortunato è stato preso dal personale dell'ambulanza o in caso di trasporto in auto in ospedale dal personale del Pronto Soccorso.
- Gli interventi di primo soccorso sono finalizzati al soccorso di chiunque si trovi nei locali dell'azienda.
- Nei casi più gravi, gli incaricati al P.S., se necessario, accompagnano o dispongono il trasporto in ospedale dell'infortunato, utilizzando l'automobile dell'azienda o un'altra autovettura prontamente reperita.
- Qualora un incaricato di P.S. riscontri carenze nella dotazione delle valigette di primo soccorso o nell'infermeria, deve avvisare il coordinatore, il quale provvede a trasferire la segnalazione alla persona che svolge la funzione di addetto alla gestione dei materiali.

- Durante le prove d'evacuazione, tutti gli incaricati di P.S. debitamente e preventivamente avvisati ed istruiti da chi organizza la prova, devono rimanere nei luoghi loro assegnati per poter intervenire prontamente in caso di necessità.
- In caso di evacuazione non simulata, tutti gli incaricati di P.S. presenti sono impegnati nella sorveglianza delle operazioni (a meno che non svolgano anche la mansione di addetto all'antincendio) ed usciranno solo dopo che si sono completate tutte le operazioni di sfollamento.

Compiti Del Centralinista/Segreteria

Il centralinista/personale di segreteria attiva il 118 solo su richiesta dell'incaricato di P.S. fornendo le seguenti indicazioni:

- numero di telefono dell'azienda;
- indirizzo esatto ed eventuali riferimenti geografici ed istruzioni per raggiungere l'azienda;
- numero degli infortunati;
- tipo di infortunio;
- se l'infortunato parla, si muove, respira;
- eventuale emorragia.

La trasmissione al centralinista/personale di segreteria delle informazioni riferite alle condizioni dell'infortunato deve essere assicurata dall'incaricato di P.S. che richiede l'intervento.

Nell'istituto, così come previsto dal *punto 5 dell'Allegato IV del D.Lgs. 81/08*, saranno presenti i presidi sanitari indispensabili per prestare le prime immediate cure ai lavoratori feriti o colpiti da malore improvviso. Detti presidi saranno contenuti in una Cassetta di Pronto Soccorso.

Contenuto minimo della cassetta del pronto soccorso

1. Guanti sterili monouso (5 paia)
2. Visiera paraschizzi
3. Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1)
4. Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3)
5. Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10)
6. Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2)
7. Teli sterili monouso (2)
8. Pinzette da medicazione sterili monouso (2)
9. Confezione di rete elastica di misura media (1)
10. Confezione di cotone idrofilo (1)
11. Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2)
12. Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2)
13. Un paio di forbici
14. Lacci emostatici (3)
15. Ghiaccio pronto uso (due confezioni)
16. Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2)
17. Termometro
18. Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa

Il fine del primo soccorso è quello di attuare misure di sopravvivenza provvedendo alla segnalazione del caso e predisponendo l'infortunato per l'attesa del soccorso medico.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

STATO DI SHOCK

Lo stato di shock consiste in una caduta di pressione arteriosa, può essere causato da una forte perdita di sangue, da una violenta emozione, da un forte dolore, da un forte trauma, da una forte disidratazione, insufficienza cardiocircolatoria, ecc.

Manifestazioni principali: pallore marcato, polso con battiti deboli e frequenti, cute fredda e sudata, brividi, sudore freddo alla fronte, stato di agitazione, ecc.

Interventi: controllare polso e respiro, stendere il soggetto supino, coprirlo in relazione alle condizioni meteorologiche in atto e tenere sollevati da terra agli arti inferiori. Se il soggetto è incosciente porlo in posizione di sicurezza, solo se non respira più è di vitale importanza praticare la respirazione artificiale. *Posizione di sicurezza antishock:* se cosciente porre il paziente supino con le gambe sollevate e la testa bassa per facilitare l'afflusso di sangue al cervello. Non si deve: mettere l'infortunato in posizione seduta, o cercare di farlo camminare o dargli da bere alcolici.

TRAUMA CRANICO

E' dovuto ad un colpo subito alla testa che può aver provocato una frattura delle ossa del cranio.

Segni: perdita di coscienza più o meno intermittente, polso debole, diverso diametro delle pupille, nausea o vomito, agitazione. La frattura della base cranica può essere evidenziata da sangue che fuoriesce dall'orecchio.

Interventi: coprire con bende sterili eventuali ferite alla testa, tenere caldo il soggetto, non dargli da bere; anche se la vittima non mostra segni esterni di lesione ed è vigile, attendere comunque l'ambulanza. Vedere se respira, ponendo una mano sul torace all'altezza dell'ultima costola di lato sull'addome, se il soggetto respira spontaneamente, porlo in posizione laterale di sicurezza con molta cautela; se non respira, praticare la respirazione artificiale dopo aver liberato le vie aeree.

Posizione laterale di sicurezza: (infortunato in stato di incoscienza con polso e respirazione presenti), se si è sicuri che non esista alcuna lesione alla colonna vertebrale e in attesa che giunga l'autoambulanza, sdraiarlo su un fianco, testa estesa (reclinata all'indietro) per favorire una buona respirazione, bocca aperta rivolta verso terra per facilitare la fuoriuscita di liquidi che potrebbero causare soffocamento, gamba piegata, un braccio piegato in modo da fornire sostegno alla testa. In caso di fuoriuscita di sangue dall'orecchio, poggiare il paziente sul lato della lesione in modo che il sangue esca liberamente.

USTIONI

La gravità dell'ustione è determinata dal grado e dalla superficie del corpo interessata; le ustioni estese ad oltre 1/3 del corpo sono gravissime.

Segni: pelle arrossata e dolorante (1 grado); pelle fortemente arrossata e presenza di vesciche, dolore molto intenso (2 grado) pelle necrotizzata di colore marrone o nerastro, dolore meno intenso perché sono state distrutte le terminazioni nervose (3 grado)

Interventi: non staccare i brandelli di tessuto eventualmente aderenti alla pelle ed evitare qualsiasi forma di medicazione della zona ustionata; se l'ustione riguarda gli arti, immergerli in acqua fredda al fine di attenuare il dolore. Non forare le vesciche, non usare polveri o pomate, non disinfettare, ma proteggere le ustioni da infezioni ricoprendo la parte lesa con materiale sterile (garze, teli, ecc...). Combattere lo stato di shock in attesa dell'ambulanza.

EMORRAGIA INTERNA

Si ha quando il sangue si versa o si raccoglie in una cavità interna del corpo (cranio, addome, ecc.).

Segni : il traumatizzato è in stato di shock e in alcuni casi può esserci fuoriuscita di sangue dalla bocca, naso o orecchie.

Interventi: trattandosi di caso molto grave, l'infortunato va posto in posizione antishock ed avviato in ospedale al più presto con un'ambulanza. Se vi è fuoriuscita di sangue da bocca, naso o orecchie occorre lasciarlo defluire.

EMORRAGIA ESTERNA

Segni : nell'emorragia esterna arteriosa il sangue fuoriesce a getto intermittente, ed è di colorito rosso vivo; in quella venosa di colorito scuro e fuoriesce a ritmo costante ed uniforme.

Interventi : se la vittima di un incidente presenta una ferita sanguinante si deve astenersi dal lavare o cospargere con polveri e pomate disinfettanti la ferita coprire la ferita con materiale possibilmente sterile porre il ferito in posizione semiseduta, se cosciente, o in posizione di sicurezza, se incosciente. Un'emorragia venosa si tratta applicando sulla ferita un tampono fatto con garza sterile o con un fazzoletto pulito, ripiegato più volte, bloccato sulla ferita, ed eseguendo poi una fasciatura compressiva. Non rimuovere dalla ferita eventuali corpi estranei conficcati (vetro, schegge, ecc...); prestare però attenzione a non farli affondare durante la fasciatura. Nel caso di evidente emorragia da un arto si deve tamponare mediante compressione la vena a valle dall'emorragia rispetto al cuore. Sollevare poi l'arto in modo che la ferita si trovi più in alto del cuore. In caso di emorragia arteriosa agire come segue: comprimere con forza l'arteria principale interessata per arrestare il flusso del sangue; in caso di evidente emorragia da un arto si deve premere l'arteria tra la ferita e il cuore; soltanto come estremo rimedio, qualora non si riesca ad arrestare l'emorragia con altri mezzi, si può impiegare il laccio emostatico applicato alla radice dell'arto.

Un laccio emostatico di fortuna può essere realizzato con strisce di stoffa. Il laccio così applicato arresta completamente il flusso sanguigno, e va quindi allentato per almeno un minuto ogni venti minuti circa; ricordarsi quindi di segnare l'ora di posizionamento del laccio per poterlo allentare con regolarità.

LESIONI ALLA GABBIA TORACICA E ALL'APPARATO RESPIRATORIO

Possono essere dovute a fratture delle costole o dello sterno aggravate da possibili lesioni ai polmoni.

Segni : l'infortunato respira con molta difficoltà, labbra e unghie assumono un colore bluastrò, compaiono i segni dello stato di shock; in casi estremamente gravi si può avere un arresto respiratorio.

Interventi : in caso di ferita profonda comprimere con pezzuola pulita o, se non si ha a disposizione altro, con il palmo della mano, mantenendo la pressione fino al ricovero in ospedale.

Nel caso in cui l'infortunato abbia riportato un trauma della gabbia toracica (se cosciente) bisogna facilitare la respirazione ponendo il soggetto semiseduto e proibirgli di bere e di mangiare.

CORPO ESTRANEO IN UN OCCHIO

Se la vittima presenta un corpo estraneo in un occhio si deve evitare sfregamenti sull'occhio da parte della vittima per non causare una lesione più grave rimuoverlo delicatamente con la punta di un fazzoletto pulito, ponendo attenzione affinché non penetri nel bulbo se il corpo è penetrato nel bulbo, bendare l'occhio senza rimuovere il corpo estraneo e portare la vittima dall'oculista

FRATTURA DEGLI ARTI

La frattura è una rottura di un osso; se vi è anche rottura della pelle, la frattura si dice "esposta".

Segni : dolore violentissimo al minimo movimento dell'arto, gonfiore sulla parte lesa, deformazione della zona di frattura, impossibilità di usare o muovere l'arto.

Interventi : nel caso in cui la vittima presenti uno o più arti fratturati si deve non muovere assolutamente l'arto e impedire che il soggetto lo muova, immobilizzando con mezzi di fortuna; dopo tale operazione attuare le comuni misure antishock. Nelle fratture esposte immobilizzare l'arto e coprire la ferita con materiale sterile o pulito.

FRATTURA COLONNA VERTEBRALE

Segni : l'esistenza di una frattura vertebrale in un infortunato è evidenziata dal fatto che il soggetto avverte un forte dolore alla schiena con impossibilità di eseguire movimenti volontari, presenta formicolii o insensibilità agli arti.

Interventi : non cambiare la posizione del traumatizzato, assicurandosi che non subisca spostamenti fino all'arrivo del soccorso qualificato.

Intervenire solo se il paziente è in arresto cardio - respiratorio.

ARRESTO CARDIACO

In caso di arresto cardiaco primario la circolazione del sangue si ferma completamente, l'ossigeno non arriva più agli organi vitali, come il cervello, nel quale il danno neurologico irreversibile inizia circa 4 minuti dopo l'arresto. L'arresto cardiaco può essere provocato da infarto cardiaco, emorragia grave, folgorazione, trauma con emorragia importante. L'intervento del soccorritore in caso di arresto cardiaco, che si accerta con la palpazione del polso carotideo, permette di ripristinare attraverso il massaggio cardiaco esterno una circolazione sanguigna adeguata a proteggere il cervello e gli altri organi vitali dall'anossia (mancanza di ossigeno). Nel caso dello stato di coma primario, cioè non dovuto ad arresto cardiaco, potrà essere presente attività respiratoria e cardiaca normale.

STATO DI COMA

Per stato di coma si intende la condizione in cui l'infortunato non risponde ai comandi elementari come la richiesta di mostrare la lingua o di aprire gli occhi, oppure non reagisce a stimoli semplici come un pizzicotto o uno schiaffo. Lo stato di coma può essere provocato da: ictus intossicazione da farmaci sincope ipoglicemia folgorazione epilessia Il soccorritore dovrà provvedere a mantenere libere le vie aeree contrastando l'abbassamento della base della lingua con la manovra di ipertensione del capo e a porre il paziente in posizione di sicurezza laterale in quanto durante il coma possono non funzionare i riflessi della tosse e della deglutizione. Tale deficit espone il paziente al rischio di inalazione di materiale gastrico eventualmente rigurgitato con conseguente soffocamento. Se l'infortunato è immobile, occorre controllare la reazione delle pupille: si restringono avvicinando una luce, mentre nel morto le pupille sono dilatate e ferme. Intervento: Per un corretto ed efficace approccio ad una persona con arresto delle funzioni vitali è necessario seguire una sequenza di operazioni predefinita che permette al soccorritore di non omettere manovre importanti e di mantenere la necessaria calma anche in circostanze drammatiche. La sequenza consta delle seguenti fasi:

- Verifica dello stato di coscienza
- Chiamare il più vicino centro di soccorso
- Apertura della bocca e verifica pervietà delle vie aeree (guardare, ascoltare e sentire)
- Ventilazione di soccorso (2 insufflazioni)
- Palpazione del polso carotideo
- Inizio del massaggio cardiaco (15 compressioni)
- Prosecuzione dei cicli di massaggio cardiaco e ventilazione bocca a bocca con rapporto 15:2

Arrivando presso una persona vittima di un malore si deve accertare la presenza o meno della coscienza chiedendo: "Come stai ?" e scuotendo leggermente la spalla. Se non si ottiene risposta (stato di coma) si deve telefonare al centro di soccorso fornendo di seguenti dati: località dell'evento numero telefonico chiamante descrizione dell'episodio numero di persone coinvolte condizioni della vittima (coscienza, respiro, attività cardiaca)

Il passo successivo consiste nella valutazione dell'attività respiratoria.

Tale analisi richiede alcune manovre preliminari: sistemazione della vittima in posizione supina su superficie dura (pavimento) apertura della bocca con le dita incrociate per accertare la presenza di materiale solido o liquido da rimuovere con fazzoletto e dita ad uncino posizionamento della testa in ipertensione che si ottiene con una mano sulla fronte e una sotto la mandibola; la manovra serve a sollevare la base della lingua che potrebbe ostruire le vie aeree. Iperensione della testa e apertura della bocca

A questo punto è possibile valutare l'assenza della respirazione spontanea avvicinando l'orecchio alla bocca della vittima per non più di 5 secondi. Da questa posizione si guardano con la coda dell'occhio i movimenti della gabbia toracica, si ascoltano i rumori respiratori e si sente il passaggio di aria calda. Valutazione dell'attività respiratoria Accertata l'assenza di respiro spontaneo, il soccorritore deve eseguire due respirazioni di soccorso soffiando lentamente circa 800 cc (equivalente ad un'espirazione forzata) di aria nei polmoni dell'infortunato con il metodo bocca a bocca cioè circondando con la propria bocca quella dell'infortunato avendo cura di tappare con le dita le narici e di mantenere la posizione ipertesa del capo con l'altra mano.

Respirazione bocca a bocca

In questa fase può succedere di non riuscire a far entrare aria nei polmoni dell'infortunato; tale evenienza deve far pensare ad un corpo estraneo collocato in una zona irraggiungibile dalle dita del soccorritore e si rende necessaria la manovra di Heimlich: il principio fisico di tale manovra si basa sul brusco aumento della pressione intratoracica, ottenuto per mezzo di una compressione applicata a livello dell'epigastrio (area addominale alta subito al di sotto dello sterno). Il brusco aumento della pressione intratoracica crea un potente flusso di aria verso l'esterno che molte volte può mobilitare eventuali corpi estranei. La manovra può essere eseguita a paziente supino, applicando la pressione in modo intermittente con le mani sovrapposte a livello dell'epigastrio oppure afferrando il paziente posteriormente e incrociando le mani sempre a livello epigastrico per imprimere delle compressioni intermittenti.

Manovra di Heimlich

Dopo le prime due respirazioni di soccorso il soccorritore deve accertarsi della presenza o meno di attività cardiaca palpando per non più di 10 secondi il polso carotideo. Questa manovra si esegue mantenendo l'ipertensione della testa con una mano sulla fronte e cercando, con tre dita dell'altra mano (ad esclusione del dito pollice) posizionate nello spazio tra la laringe e i muscoli del collo, la presenza del polso. Palpazione del polso carotideo. La rilevazione del battito cardiaco al polso non è attendibile in quanto in alcune situazioni può essere assente pur essendo mantenuta l'attività cardiaca; tuttavia il polso si sente facilmente premendo leggermente con le punte dell'indice e del medio (non del pollice) sull'arteria radiale. In condizioni normali il polso è generalmente compreso tra 60 e 80 battiti al minuto. Accertata l'assenza di polso carotideo e quindi la condizione di arresto cardiaco, il soccorritore deve iniziare immediatamente la manovra di massaggio cardiaco che consiste nel comprimere il cuore fra lo sterno e la colonna vertebrale. Il soccorritore si pone in ginocchio a lato della vittima, appoggiando le mani sovrapposte sulla metà inferiore dello sterno, applicare il palmo di una mano su questo punto; l'altra mano viene sovrapposta alla prima, tutte le dita vengono estese e sollevate in modo da non entrare in contatto con il torace, poi con le braccia tese comprime lo sterno con forza sufficiente ad abbassarlo di 4-5 cm. (80 - 100 compressioni al minuto)

Massaggio cardiaco

Si eseguono in questo modo 15 compressioni alle quali si fa seguire nuovamente una doppia respirazione di soccorso. La sequenza di 2 respirazioni alternate a 15 compressioni va proseguita fino all'arrivo del Medico e ha lo scopo di pompare sangue sufficientemente ossigenato negli organi vitali, come il cervello che viene in questo modo protetto dall'anossia (mancanza di ossigeno). Dopo 4 cicli di compressioni e ventilazioni (15:2) il soccorritore deve ricontrollare il polso carotideo per accertarsi del perdurare o meno dell'arresto cardiaco.

Uso delle bende: mettersi di fronte al paziente tenere estesa la parte da fasciare incominciare il bendaggio partendo dal basso e dirigendosi verso l'alto. Il capo della benda dovrà essere posto obliquamente verso l'alto e dovrà essere fissato con uno o due giri ben stretti. Effettuare la fasciatura coprendo ad ogni giro i due terzi del giro sottostante. La benda dovrà essere svolta affinché la medicazione sia effettuata con una pressione costante per evitare che dei giri siano lenti e degli altri troppo stretti. Fissare il capo terminale della benda mediante cerotto.

Tecnica della fasciatura

Per eseguire la medicazione di una ferita occorre: lavare, con acqua possibilmente corrente e sapone, la ferita (lasciandola sanguinare un po') e la pelle circostante disinfettare un'acqua ossigenata. Le ferite poco estese coprire con cerotto medicato se la lesione è piccola. In ferite di grande entità occorre: mettere sulla ferita una falda di garza sterile (masi cotone) e, sopra la garza, uno strato di cotone. Fasciare e fissare con cerotto la garza (mai cerotto sulla ferita) per fissare la medicazione possono essere anche usate le retine elastiche di varie misure.

FOLGORAZIONE

La folgorazione rappresenta un'emergenza gravissima che può interessare i vari sistemi e apparati, dipendendo prevalentemente dall'intensità di corrente, dalla durata del contatto organismo - conduttore, dal percorso dello stimolo elettrico attraverso il corpo. Durante lo svolgimento del soccorso è importante il raggiungimento dei seguenti obiettivi (fase immediata):

- ☛ garantire la sicurezza dei soccorritori in modo che non si aggiungano altre vittime a quella già presente. Deconnettere la corrente di rete con un interruttore, se possibile, altrimenti allontanare la vittima con mezzi sicuramente non conduttori (in genere non facilmente reperibili in breve tempo)
- ☛ il passaggio della corrente attraverso l'organismo causa primitivamente arresto cardiaco e/o respiratorio, ustioni estese e con meccanismo indiretto, fratture; i pazienti vittima di questa sindrome presentano in genere lesioni funzionali e anatomiche per cui l'intervento di rianimazione e di stabilizzazione dev'essere precocissimo e aggressivo
- ☛ stabilizzare sin dai primi momenti il tratto cervicale della colonna

- proteggere solamente in un secondo tempo, le eventuali ustioni e immobilizzare le fratture instabili dei segmenti periferici

Allegato 3		Numeri telefonici per emergenze	
VIGILI DEL FUOCO Telefono locale 070 930 7649	115	PREFETTURA	070650862 070658838 07060481
		SINDACO SENORBI'	070 980121
		SINDACO SUELLI	070/988015 070/988037
		SINDACO BARRALI	070-9802445
		SINDACO SAN BASILIO	070-9805536
		CENTRO ANTIVELENI	0817472870 063054343
POLIZIA	113	VIGILI URBANI	070-9829040
CARABINIERI Telefono 0709808722	112	ABANOA	070-980 8001
		AZIENDA ELETTRICA	800900800
COMUNE DI SENORBI'	070-980121	COMUNE DI BARRALI	070-9802445
COMUNE DI SUELLI	070-988015 070-988037	COMUNE DI SAN BASILIO	070-9805536 070-9805284

Allegato 4		Combustione e mezzi antincendio	
Classe di fuoco	Natura del fuoco:		
A	Incendi di materiali solidi, combustibili, infiammabili ed incandescenti, generalmente di natura organica (quali legname, carboni, carta, tessuti, pelli, gomma e derivati), la cui combustione normalmente avviene con produzioni di braci ed il cui spegnimento presenta particolari difficoltà.		
B	Incendi di liquidi o di solidi che si possono liquefare, per i quali è necessario un effetto di copertura e soffocamento come alcoli, solventi, oli minerali, grassi, eteri, benzine, automezzi, ecc.		
C	Incendi di gas infiammabili come idrogeno, metano, acetilene, butano, etilene, propilene, ecc.		
D	Incendi di sostanze chimiche spontaneamente combustibili in presenza d'aria, reattive in presenza di acqua o schiuma con formazione di idrogeno e pericolo di esplosione.		
E	Incendi di apparecchiature elettriche, trasformatori, alternatori, interruttori, quadri elettrici, ed apparecchiature elettriche in genere sotto tensione, per il cui spegnimento sono necessari agenti elettricamente non conduttivi.		

COMPATIBILITA' DEGLI ESTINGUENTI

INCENDIO	AGENTE ESTINGUENTE					
	ACQUA		Schiuma e derivati	Polvere	CO2	Gas CFC
	Getto Pieno	Nebulizz. o vapore				
Classe A Solidi	SI	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe B Liquidi (più pesanti dell' acqua)	NO	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe B liquidi (più leggeri dell'acqua)	SI	SI	SI	SI	Accettabile	SI
Classe C Gas	NO	SI	NO	SI	SI	SI
Classe D Metalli	NO	NO	NO	SI	NO	NO
Classe E Impianti in tensione	NO	NO	NO	SI	SI	SI
Presenza di comburenti	NO	NO	NO	NO	NO	SI
Presenza di acidi forti	NO	NO	NO	SI	NO	NO

GLI ESTINTORI

Un incendio nasce di solito come un piccolo focolaio; in questa fase è possibile contrastarlo con l'uso degli estintori. Gli estintori sono di tipo portatile, di minor peso (max 20 kg) e ampia diffusione, o carrellati, con maggiore capacità estinguente.

Su ogni estintore sono riportate, oltre alle istruzioni per l'impiego ed agli estremi dell'omologazione CE, le principali caratteristiche dell'apparecchio.

Le lettere in stampatello maiuscolo indicano le classi di incendio compatibili con l'impiego.

N.B. E' OPPORTUNO RICORDARE CHE GLI ESTINTORI VANNO SOTTOPOSTI A VERIFICA PERIODICA E CHE LA DATA DI ULTIMA REVISIONE VA RIPIPORTATA SU OGNI SINGOLO ESTINTORE

INDICAZIONI PER L'IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

- ❖ Prelevare l'estintore.
- ❖ Togliere il fermo di sicurezza.
- ❖ Impugnare con la mano sinistra l'estintore, con la destra l'erogatore.
- ❖ Azionare la leva di erogazione.
- ❖ Dirigere il getto alla base delle fiamme, con direzione quasi parallela al pavimento, sventagliando da destra a sinistra.
- ❖ Evitare di colpire la fiamma dall'alto in basso e di sparpagliare l'incendio con una erogazione troppo violenta.
- ❖ Avvicinarsi progressivamente tenendosi comunque a debita distanza.
- ❖ Se si interviene in due o più soggetti avanzare tenendosi sullo stesso fronte.
- ❖ Tenersi pronti a raggiungere un ulteriore estintore in caso di esaurimento di quello impiegato.

INTERVENTI DI PREVENZIONE

MISURE TECNICHE

- Realizzazione di impianti e depositi sicuri con misure di inertizzazione, adozione di cicli chiusi e prevenendo la formazione di miscele all'interno del campo di infiammabilità.
- Accurata e continua manutenzione degli impianti.
- Impiego di materiali, di sistemi di movimentazione o di lavoro, di impianti elettrici e di messa a terra o equipotenzialità volti ad evitare la formazione di cariche elettrostatiche e scintille o fonti di innesco.
- Ricambio dell'aria, ventilazione naturale e realizzazioni ambientali volte ad evitare l'accumulo di gas e vapori o polveri infiammabili in concentrazioni pericolosi.
- Adeguata protezione dalle scariche atmosferiche.
- Installazione in quantità sufficiente dei dispositivi di protezione antincendio e periodiche verifiche dell'efficienza degli stessi.

MISURE ORGANIZZATIVE, PROCEDURALI, COMUNICATIVE

- ✓ Riduzione al minimo dei quantitativi di sostanze pericolose presenti.
- ✓ Rispetto dell'ordine e della pulizia.
- ✓ Divieto di fumo e impiego di fiamme libere.
- ✓ Procedure e permessi di lavoro.
- ✓ Gestione e sorveglianza dei lavori in appalto.
- ✓ Adozione di regolamenti interni di sicurezza e sorveglianza sulle misure adottate.
- ✓ Informazione, formazione e addestramento dei lavoratori.
- ✓ Apposizione di opportuna segnaletica di sicurezza.

IN EMERGENZA INCENDIO

In caso di emergenza il contributo di tutti è indispensabile per consentire un intervento efficace senza ostacolare o ritardare, anche involontariamente, l'azione dei soccorsi.

La rapidità con la quale viene segnalato il pericolo è fondamentale per il successo dell'intervento e la messa in sicurezza delle persone.

I comportamenti da tenere in caso di emergenza sono:

1. Mantenere la calma.
2. Allertare i presenti e il responsabile.
3. Se le circostanze lo permettono, prodigarsi allontanando eventuali sostanze combustibili e spegnere gli impianti elettrici.
4. Provare ad estinguere l'incendio utilizzando gli estintori più vicini.
5. Non mettersi assolutamente in pericolo.
6. Rimanere costantemente tra il fuoco e la via di fuga più vicina.
7. Se la situazione è incontrollabile dare l'allarme.
8. Evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti attraverso le vie di fuga segnalate.
9. Richiudere uscendo porte e finestre.
10. Raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro.
11. Aiutare chi fosse in difficoltà.
12. Chiamare o far chiamare i vigili del fuoco.
13. Non tenere occupate le linee telefoniche e lasciare liberi i passaggi.
14. Tutti coloro che non sono impegnati direttamente nel primo intervento devono allontanarsi seguendo i percorsi e le uscite di emergenza, indicati dai cartelli (segnaletica verde) o sulle planimetrie.
15. Non attardarsi per nessun motivo e non cercare di andare a vedere cosa è successo.
16. Aprire le porte con cautela per verificare che i locali non siano invasi dalle fiamme.
17. Controllare se la parte superiore della porta è calda; se lo è cercare un'altra via di fuga; se non vi sono alternative aprire con cautela, da posizione abbassata o arretrata.
18. In presenza di fumo camminare bassi, a livello del pavimento l'aria è più respirabile.
19. Proteggersi eventualmente le vie respiratorie con un fazzoletto bagnato.
20. In caso di crolli o pericoli strutturali mantenersi vicino ai muri o rifugiarsi sotto un tavolo o una scrivania.
21. Giunti al punto di raccolta defluire ordinatamente a piedi, consentendo l'accesso ai mezzi di soccorso, non rientrare nell'area coinvolta fino ad esplicita autorizzazione.
22. Non allontanarsi dal punto di raccolta, rimanendo in gruppo fino ad esplicita autorizzazione.
23. Se necessario, impedire l'accesso alle aree pericolose di terzi non coinvolti nell'intervento.

DOCENTI ISTITUTO MEZZACAPO	
1.	ATZORI EMANUELA MARIA
2.	BANDINO DEBORAH
3.	BOI LILIANA
4.	CADDEU DANIELA
5.	CADDEO ALBERTA
6.	CAMBONI MARCELLA
7.	CARDIA PAOLA
8.	CAPRA FRANCESCA CARMELINA
9.	CASU MARIA CARLA GIACOMINA
10.	CIRINA LUCIA
11.	CONTU MARIA BONARIA
12.	CORONGIU DANIELA
13.	COTZA PAOLETTA
14.	CUCCA MARIA AUSILIA
15.	DEIANA SILVANA
16.	DEIDDA MILVA MADDALENA
17.	DESSI' MARIA GRAZIELLA
18.	ERRIU ENRICA
19.	FADDA ANTONELLA
20.	FADDA MARIA ANTONIETTA
21.	LIGAS FRANCESCA
22.	LODDO GIANNINA
23.	MAMELI ANNA MARIA
24.	MARRAS FRANCESCA
25.	MELAS MARIA ROSARIA
26.	MELAS MARIA DILETTA
27.	PASCHINA GIAN GIACOMO
28.	PES TAMARA
29.	PICCIAU ROSELLA
30.	PILIA MARIA RITA
31.	PINNA CLAUDIA
31.	PINNA LUISELLA
32.	PLANTA MARCELLO
33.	PORCU BARBARA
34.	PORRU KATIA
35.	PORRU MARIA ROSA
36.	PORCU VANESSA MARIA
37.	SANNA GIUSEPPINA
38.	SANNA MARIA MARGHERITA
39.	SCANO LAURA
40.	SCIOLA ROSA
41.	SOLLAI MARIA FRANCESCA
42.	SPIGA MARINA
43.	USAI CARLOTTA
44.	USAI PIER LUIGI
45.	ZARU CAMILLA
46.	ATZORI GIORGIA
47.	ARBA MONICA
48.	BOI TIZIANA
49.	PORCEDDA CLAUDIO
50.	SORIGA SONIA
51.	USAI RITA
52.	ATZENI VALENTINA
53.	PUTZOLU ROBERTA
54.	MASCIA ELISA
55.	BETTI LAURA

56.	CALARESU SIMONA
57.	MASCIA MARIA STEFANIA
58.	SERRA SUSANNA
59.	COLLU DORIANA
60.	PIBIRI CLAUDIA
61.	ANEDDA LAURA
62.	CADDEU FRANCESCA
63.	CALLAI MARIA DORETA
64.	CASTA ELIANA
65.	CORRO' CLAUDIA
66.	DELUSSU MARIA ANTONIANA
67.	FOIS ARMIDA
68.	LAI STEFANIA
69.	MATZA MARIA ROSA
70.	MELIS MILENA
71.	MELIS TIZIANA
72.	MELIS SIMONA
73.	MOSSA STEFANIA
74.	MURGIA MARIA MARCELLA
75.	ORRU' EMANUELA
76.	PILIA MATTEO
77.	PIRAS STEFANIA
78.	SERRA ANTONIA
79.	SIRIGU MARIA GIOVANNA
80.	TROGU MARIANNA
81.	ERDAS EMANUELA
82.	LILLIU LUCIA
83.	ANGIONI CHIARA
84.	ATZERI RITA
85.	BACCOLI EDUARD MAURO
86.	BLANDINA LEONARDA
87.	BOI DANIELA
88.	BONO EMANUELA
89.	COCCO ENRICO
90.	CORONA VIRGINIA
91.	DEMARA MARCO
92.	FARRIS LOREDANA
93.	FARRIS MARIA GRAZIA
94.	GIANOGLIO CARLO
95.	LANGIU ENZA
96.	MANCOSU STEFANIA
97.	MARRAS DANIELE
98.	MILIA MARIA ASSUNTA
99.	ORTU MARIA GIULIA
100.	PINNA SERGIO
101.	PISU BRUNELLA
102.	SALE ROSA
103.	SANNA MASSIMO ANTONIO LUIGI
104.	SANNA LUCA
105.	SANNA MARIANGELA
106.	STROSCIO ENRICA
107.	TOCCO ORNELLA
108.	TOCCO ROSALBA
109.	USAI MARIA
110.	VACCA LUCIA
111.	VITTINIO ROMANO
112.	ZANONI CHRISTIAN

113.	FALCHI ROBERTO
114.	CARTA ROBERTA
115.	LAI LIDIA
116.	ASUNIS ALESSIO
117.	PLANTA GIULIA SAIDA
118.	CONTINI ROMINA
119.	MULAS TIZIANA
120.	MORITTU FRANCESCO
121.	PILLEDDU GIANLUCA
122.	CABONI MARCO
123.	GUIISO CLAUDIA
124.	CERAVOLA ELISA
125.	SERRA RITA
126.	PITZALIS SABRINA
127.	PISU CLAUDIA
128.	MARCELLI MAURA
129.	MANCOSU SANTINA
130.	BERETTA AMBRA
131.	LOI MASSIMILIANO
132.	VINCI CARLA
133.	SALIS IOLE
PERSONALE ATA ISTITUTO MEZZACAPO	
134.	PALA ANDREA
135.	FENU CARLO
136.	MELIS VITALIA
137.	PILI RITA
138.	SECHI LORELLA
139.	SERRA SILVIA
140.	LOCCI PAOLO
141.	ARBA GIANNI

142.	BALLOI MARIA PAOLA
143.	CORDA ASSUNTA
144.	MATTA MARIA ANTONIETTA
145.	PADERI RITA
146.	PILIA ANDREA
147.	PORCU COSTANTINO
148.	SCHIRRU MARIA BONARIA
149.	ARBA ERCOLE
150.	MAMELI GIUSEPPE
151.	MARRAS BARBERINA
152.	MASSA LUISELLA
153.	SALICI PAOLA
154.	SOLINAS CRISTINA
155.	CUGUSI SANTINA
156.	USAI ANNA
157.	ZARA DANIELA
158.	I.AMPIS DEBORA SONIA
159.	FRAU CHIARA
160.	PISEDDU SAMUELA
161.	PISEDDU ANTONELLA
162.	ATZORI LUIGI
163.	CARIA RITA
164.	CHILLOTTI LUISELLA
165.	DESSI' IGNAZIO
166.	LAI ANDREA
167.	LECCA GIANCARLO
168.	LECIS CLAUDIA
169.	LOCCI PAOLO
170.	MASCIA MASSIMO

Allegato 6 Illuminazione

D. Lgs.81/08 - Allegato IV: requisiti dei luoghi di lavoro - 1.10 Illuminazione naturale e artificiale dei luoghi di lavoro. Norma UNI 10380 (maggio 1994).				
IL/1	Illuminazione debole diffusa (richiesta per la conservazione del materiale).			
IL/2	Illuminazione normale diffusa			
IL/3	Illuminazione normale concentrata (richiesta per lettura, scrittura, etc.).			
IL/4	Illuminazione forte concentrata (richiesta per il disegno, lavori di precisione, etc.).			
Classi di intorno luminoso	IL/1	IL/2	IL/3	IL/4
Illuminamento in lux	50	150	500	1.200

CLASSIFICAZIONE DEGLI IMPEGNI VISIVI E RELATIVI LIVELLI STANDARD DI ILLUMINAMENTO

Impegni Visivi	Grandezza in primi Dei particolari da oss.	Livelli standard in lux	
		illum. generale	illum. localizzata
Grossolano	4,5 o più	100-200	
Normale	2,2-4,5	200-400	1.000-2.000
Fine	1,2-2,2	400 – 800	2.000-4.000
Finissimo	0,5-1,2	800-1.200	4.000-6.000

- L'illuminazione diretta assicura una buona percezione dei rilievi, ma ha spesso l'inconveniente di determinare un'alternanza a scacchiera di zone illuminate e di zone d'ombra, questo causa un notevole affaticamento all'occhio umano ed aumenta il rischio di infortunio.
- L'illuminazione indiretta riduce la fatica visiva, ma limita la percezione dei rilievi, per questo non è consigliabile in ambiente lavorativo.
- L'illuminazione semindiretta è da ritenersi ottimale, specie se realizzata mediante tubi fluorescenti muniti di diffusori ad alette che hanno il vantaggio di inviare la luce al soffitto, di schermare il tubo e favorire la ventilazione per il suo raffreddamento; tali alette sono sconsigliabili in ambienti di lavoro polverosi.

Locale /Ambiente	Livello illuminazione	Tipo di attività	Livello illuminazione
Deposito di materiale grossolano	Almeno 10 lux	UFFICI CON VDT	
Locali di passaggio, corridoi e scale	Non inferiore a 20 lux	Ambiente di lavoro	150-300 lux
Ambienti per lavori grossolani	Non inferiore ai 40 lux	Zona di digitazione	200-350 lux
Ambienti per lavori di media finezza	Non inferiore ai 100 lux	Lettura testi (illuminazio-	300-500 lux
Ambienti per lavori fini	Non inferiori ai 200 lux	UFFICI TECNICI	
Ambienti per lavori finissimi	Non inferiori ai 300 lux	Ambiente di lavoro	200-500 lux
Strade interne di stabilimento	Non inferiore ai 10 lux	Sui tavoli di lavoro	500-1.000 lux
Ingressi di stabilimento	Non inferiore a 50 lux	SALA RIUNIONE	
Piattaforme di carico e scarico	Non inferiore ai 100 lux		
Depositi di carburanti	Non inferiore ai 10 lux		
Cantieri edili	No inferiore a 100 lux		
Siti in cui si svolgono lavori di scavo	Non inferiore a 20 lux		

E' necessario inoltre precisare che alla realizzazione di una buona illuminazione concorrono altri parametri fondamentali; l'intensità della luce è solo il limite quantitativo di riferimento a cui bisogna associare diversi altri aspetti per valutare la qualità dell'illuminazione che sono:

Presenza o assenza di abbagliamento. L'abbagliamento è un fenomeno causato dall'eccessiva luminanza di una sorgente luminosa o da una eccessiva riflessione di raggi luminosi su superfici molto riflettenti. Può essere causato da luce solare o filamenti di lampade ad incandescenza o da forti riflessi di pareti, soffitti, pavimenti o piani di lavoro. Per ovviare al fenomeno dell'abbagliamento è necessario o usare sorgenti luminose a bassa luminanza o prevedere delle schermature sulle sorgenti luminose (tende nel caso di forte luce solare) o sulle superfici riflettenti (usare materiali opacizzanti).

Il colore della luce dovrà essere simile a quello della luce naturale. Nel caso quindi di illuminazione artificiale saranno lampade fluorescenti con temperatura di colore intorno ai 4.000°K (luce bianca) quelle che garantiscono la migliore resa dei colori.

La distribuzione delle ombre è un elemento fondamentale per la percezione delle profondità e quindi per evidenziare oggetti da guardare. L'assenza di ombre può rendere difficoltosa la visione di oggetti ben illuminati, ma anche la presenza di ombre troppo nette può dar luogo ad un eccessivo contrasto. E' importante quindi la distribuzione delle sorgenti luminose per arrivare ad ottenere una distribuzione delle ombre che non crei disagi ai lavoratori.

Allegato 7 Obblighi del datore di lavoro.

Il datore di lavoro, oltre alla valutazione di tutti i rischi con la conseguente adozione dei documenti previsti dall' *articolo 28 del D.Lgs. 81/08* e alla designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, deve provvedere a:

- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria (ove previsto);
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- affidare i compiti ai lavoratori tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
- fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente;
- prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
- richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
- adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

- adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli *articoli 36 e 37 del D.Lgs. 81/08.*;
- prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
- consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'articolo 50;
- adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all' *articolo 43 del D.Lgs.81/08*. Tali misure risultano adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva e al numero delle persone presenti;
- aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione.
Il datore di lavoro, inoltre, provvederà a:
 - comunicare annualmente all'INAIL i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
 - fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente informazioni in merito a:
 - la natura dei rischi;
 - l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - i dati di cui al comma 1, lettera q), e quelli relativi alle malattie professionali;
 - i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
- informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
- consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia del documento di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a), nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati di cui alla lettera q);
- consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- elaborare, in caso di necessità, il documento di cui all'articolo 26, comma 3, del D.Lgs. 81/08 e, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, consegnarne tempestivamente copia ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, in relazione alle rispettive competenze, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, le informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni;
- nell'ambito dell' eventuale svolgimento di attività in regime di appalto e di subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- nelle unità produttive con più di 15 lavoratori, convocare la riunione periodica di cui all' *articolo 35 del D.Lgs.81/08*;

Allegato 8

Obblighi dei preposti.

In riferimento alle attività indicate all' *articolo 3 del D.Lgs. 81/08*, i preposti, secondo le loro attribuzioni e competenze, dovranno:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;

g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall' *articolo 37 del D.Lgs. 81/08*.

Allegato 9**Obblighi dei lavoratori.**

Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I lavoratori dovranno in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Nel caso di svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, devono esporre apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Tale obbligo grava anche in capo ai lavoratori autonomi che esercitano direttamente la propria attività nel medesimo luogo di lavoro, i quali sono tenuti a provvedervi per proprio conto.

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori:

- a) osservano le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- b) utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- e) utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- d) segnalano immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) ed e), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- e) non rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- f) non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- g) si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti;
- h) contribuiscono, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro.

Allegato 10**Attrezzature per ufficio (se presenti)****STAMPANTE AD AGHI E GETTO DI INCHIOSTRO**

Le emissioni sonore di alcuni tipi di stampanti ad aghi potrebbero in alcuni casi essere eccessivamente elevate (limiti di esposizione a rumore dei lavoratori stabiliti dal D.Lgs 277/91). In tali casi le stampanti dovranno essere situate al di fuori della stanza nella quale si lavora, o dovranno essere inserite negli appositi involucri insonorizzati che al momento dell'utilizzo dovranno rimanere chiusi. E' opportuno comunque, in tali casi, effettuare delle verifiche fonometriche degli ambienti e redigere l'apposita valutazione del rischio rumore.

E' opportuno mantenere il libretto delle istruzioni (Uso e manutenzione) nelle vicinanze della macchina o in un posto noto agli utenti della macchina, e consultarlo in caso di dubbi.

Se la sostituzione delle cartucce delle stampanti non è affidata alla ditta di manutenzione, seguire scrupolosamente le istruzioni contenute nel libretto di uso e manutenzione della macchina.

FOTOCOPIATRICI - STAMPANTI

E' opportuno mantenere il libretto delle istruzioni (Uso e manutenzione) nelle vicinanze della macchina o in un posto noto agli utenti della macchina, e consultarlo in caso di dubbi.

Ridurre la quantità di toner immagazzinato al quantitativo minimo di consumo.

Se la sostituzione delle cartucce di toner della stampante non è affidata alla ditta di manutenzione, seguire scrupolosamente le istruzioni contenute nel libretto di uso e manutenzione della macchina, facendo uso di guanti monouso.

Verificare che ci sia la dovuta aerazione nei locali ove sono installate fotocopiatrici e stampanti laser. Smaltire secondo le procedure previste dalla legge le cartucce di toner usato

MACCHINA RILEGATRICE PER INCOLLAGGIO

E' opportuno mantenere il libretto delle istruzioni (Uso e manutenzione) nelle vicinanze della macchina o in un posto noto agli utenti della macchina, e consultarlo in caso di dubbi.

Verificare che sia funzionante l'interruttore di emergenza in posizione visibile e facilmente raggiungibile.

Verificare che le parti in movimento o ad alta temperatura siano protette mediante uno schermo trasparente, in caso contrario usare la massima prudenza.

CUCITRICE

E' opportuno mantenere il libretto delle istruzioni (Uso e manutenzione) nelle vicinanze della macchina o in un posto noto agli utenti della macchina, e consultarlo in caso di dubbi.

Sia in quelle a filo che in quelle a graffe è presente una idonea protezione che impedisce alle dita di trovarsi nella zona pericolosa. Verificare che sia presente, che non sia al contrario, o in particolari lavorazioni usare la massima prudenza.

TAGLIERINA ELETTRICA

E' opportuno mantenere il libretto delle istruzioni (Uso e manutenzione) nelle vicinanze della macchina o in un posto noto agli utenti della macchina, e consultarlo in caso di dubbi.

Verificare che sia funzionante l'interruttore di emergenza in posizione visibile e facilmente raggiungibile.

La macchina deve essere usata da un solo operatore per volta.

Verificare che non siano stati rimossi o vanificati i dispositivi di sicurezza e che quindi il comando di azionamento della lama di taglio avvenga con l'utilizzo delle due mani.

IL POSTO DI LAVORO

Il tavolo deve essere tenuto sgombro da materiali ed attrezzature che al momento non servono.

Richiudere i cassetti delle scrivanie e delle cassettiere una volta utilizzati, per evitare cadute ed urti.

Controllare periodicamente lo stato dei collegamenti elettrici e delle apparecchiature, non collegare più macchine alla stessa presa rischiando di provocare un sovraccarico, ma richiedere alla manutenzione l'installazione di più prese.

Raccogliere i cavi elettrici in matasse ordinate in modo da non provocare intralci e cadute.

Per raggiungere oggetti in alto non arrampicarsi sugli scaffali, sedie, cataste di documenti, o tavoli; utilizzare le scale.

Verificare prima dell'utilizzo le condizioni della scala.

Accertarsi che la scala sia posizionata in maniera corretta prima di salirvi sopra.

Quando bisogna spostare dei materiali non eccedere nel peso da sollevare, utilizzare per sollevare la forza delle gambe e non della schiena.

Non ruotare il tronco per portare il peso dietro ma ruotare tutto il corpo.

Controllare periodicamente il buono stato degli scaffali ed il suo ancoraggio.

Evitare le sovraccaricare gli scaffali con oggetti troppo pesanti o in bilico.

Non trasportare oggetti troppo pesanti o voluminosi che non permettono di vedere bene il percorso che si sta facendo.

CONCLUSIONI

Utilizzazione e consultazione

Il presente documento di valutazione dei rischi è stato redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/08 dal Da-

tore di Lavoro, secondo la normativa in tema di sicurezza (Testo Unico 81), in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP);

La valutazione dei rischi è stata condotta con il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il presente documento sarà utilizzato come guida da tutti i soggetti facenti parte del sistema organizzativo della sicurezza, per applicare al meglio tutte le misure da adottare durante le varie attività che si svolgono nell'istituto, in relazioni ai fattori di rischio presenti. Tutti saranno tenuti alla piena osservanza ed applicazione delle misure di sicurezza riportate nel presente documento.

Le misure, i dispositivi di protezione individuale e le cautele di sicurezza sono:

- tassativamente obbligatorie;
- da impiegare correttamente e continuamente;
- da osservare personalmente.

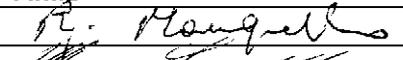
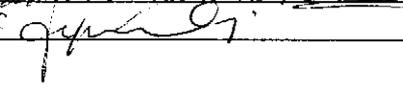
Revisione

La presente valutazione andrà aggiornata ogni volta che interverranno dei cambiamenti alle macchine o agli ambienti di lavoro, ai cicli di lavorazione, al personale, anche in relazione a nuove figure professionali o cambiamenti di mansione, in ottemperanza dell'evoluzione del disposto legislativo, o quando si risconteranno eventi o situazioni non adeguatamente valutati nella stessa. Le indicazioni di adeguamento alla relazione potranno essere proposte da tutti i soggetti facenti parte la struttura di sicurezza aziendale e nella fattispecie Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, dai lavoratori attraverso i loro Rappresentanti per la sicurezza.

Detto aggiornamento potrà anche avvenire attraverso la redazione di allegati che andranno a costituire parte integrante di questa valutazione dei rischi.

E' consigliata comunque la revisione annuale di questo documento, anche se non intervengono modifiche sostanziali; è preferibile che detta revisione avvenga in conseguenza della riunione periodica della struttura di sicurezza prevista dal disposto legislativo.

La valutazione dei rischi deve essere, in ogni caso, ripetuta con periodicità di tre anni, in caso di esposizione dei lavoratori ad agenti cancerogeni o biologici.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di Lavoro	Prof. Rosario Manganello	
RSPP	Prof.ssa Maria Josè Mereu	
RLS	SIG. NAMELI GIUSEPPE	

Senorbì, li 12/08/2019